

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI LUCCA

Sede Legale: Lucca, Via S.Micheletto n.3

Codice Fiscale 00203680467

Iscritta nel Registro delle Persone Giuridiche al n.488/2000

**RELAZIONE DEL
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE
AL BILANCIO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 2001**

QUADRO DI RIFERIMENTO

Il presente bilancio è stato redatto, come da indicazioni fornite all'ACRI dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con lettera del 25/3/2002 e nelle more dell'emanazione del regolamento previsto dall'art.9 del D.Lgs.153/1999, sulla base delle regole contenute nell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001 e tenendo conto delle disposizioni dettate dal Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro con decreto del 26/3/2002, con il quale sono state definite, per l'esercizio 2001, le misure degli accantonamenti alla riserva obbligatoria e alla riserva per l'integrità del patrimonio.

Per quanto concerne poi l'accantonamento al volontariato di cui alla Legge 266/1991, il Ministero, nella suddetta lettera del 25/3/2002, tenuto conto dell'ordinanza del TAR del Lazio dell'11/7/2001 che ha sospeso l'applicazione del punto 9.7 dell'Atto di Indirizzo del 19/4/2001, ha espresso l'avviso che l'accantonamento stesso debba essere determinato in misura non inferiore ad un quindicesimo dell'avanzo dell'esercizio al netto dell'accantonamento alla riserva obbligatoria; per le stesse motivazioni ha suggerito inoltre di procedere ad una rideterminazione dell'accantonamento relativo al precedente esercizio, sulla base della predetta modalità di calcolo.

Per quanto concerne invece il contesto normativo generale di riferimento, dobbiamo sottolineare come da varie parti fosse stata anche recentemente sottolineata l'opportunità di consentire una più completa attuazione della riforma recata dal "Decreto Ciampi" e di procedere ad una verifica sui risultati della stessa prima di ipotizzare nuovi interventi legislativi, anche perché, ovviamente, l'instabilità del contesto normativo nel quale le Fondazioni di origine bancaria si trovano ad operare fin dalla loro nascita è fonte di serie preoccupazioni da parte di chi, allo stato attuale, è chiamato ad amministrarle.

A seguito di una lunga e complessa vicenda – che ha avuto i suoi momenti salienti nel distacco dalle banche originarie per effetto della c.d. "Legge Amato" – le Fondazioni, dopo aver conformato i propri statuti alle disposizioni del D.Lgs.17/5/1999 n.153, sono state dichiarate "persone giuridiche private senza fine di lucro, dotate di piena autonomia statutaria e gestionale".

In attuazione di detta riforma – che sembrava definitiva fino alla preannunciata revisione generale del titolo II del primo libro del Codice Civile, alla cui disciplina anch'esse dovrebbero essere necessariamente soggette dopo il riconoscimento della loro natura privatistica – le Fonda-

zioni hanno modificato gli statuti e rinnovato gli organi, costituendo per la prima volta l'Organo di Indirizzo, largamente rappresentativo degli enti, delle istituzioni e delle associazioni locali.

Il processo di ristrutturazione è giunto a compimento nello scorso anno 2001, con risultati obiettivamente positivi, sia per il maggior collegamento delle Fondazioni con il loro ambito territoriale e le varie componenti dello stesso, sia per il notevole aumento delle disponibilità finanziarie determinato dalle dismissioni; con un conseguente aumento della capacità di effettuare interventi, anche mediante progetti pluriennali, di grande rilievo per le comunità locali.

Peraltro l'art.11 della Legge 28/12/2001 n.448 (Legge Finanziaria 2002), ha apportato alcune modifiche sostanziali al citato D.Lgs.17/5/1999 n.153; ed in particolare:

- ha notevolmente esteso i settori di attività “ammessi”, fra i quali ogni triennio devono essere scelti tre settori “rilevanti” per operarvi “in via prevalente”; La previsione del potere dell'Autorità di Vigilanza di modificare i settori ammessi costituisce un ulteriore elemento di eterodeterminazione delle Fondazioni, oltre all'incertezza del quadro normativo che ne può conseguire. Tale considerazione è rafforzata dal fatto che detti settori costituiscono anche quelli su cui dovrebbero indirizzarsi gli investimenti del patrimonio delle Fondazioni. I settori elencati appaiono in prevalenza di competenza di soggetti pubblici cui la legge attribuisce specifiche funzioni. La norma si pone quindi in contrasto con le previsioni dell'art.2 lettera a) della Legge 461/1998 che assegna alle Fondazioni un ruolo sussidiario. Quindi appare capovolto il principio di sussidiarietà individuato dalla legge delega. Inoltre, la prevista possibilità di modificare ogni tre anni i settori rilevanti comporterebbe conseguenze anche per quanto attiene all'investimento del patrimonio, il quale dovrebbe conseguentemente essere investito entro un orizzonte temporale piuttosto ristretto.
- ha drasticamente ristretto il numero dei soggetti attivamente e passivamente legittimati per la nomina dei componenti l'Organo di Indirizzo, stabilendo da un lato che tanto i soggetti ai quali è attribuito il potere di designazione, quanto i designati non devono essere portatori di interessi riferibili ai destinatari degli interventi delle fondazioni (v.ult.parte art.4, 1° c.), e dall'altro che “i soggetti che svolgono funzioni di indirizzo, amministrazione, direzione o controllo presso le fondazioni non possono ricoprire funzioni di amministrazione, direzione o controllo presso la società bancaria conferitaria o altre società operanti nel settore bancario, finanziario o assicurativo, ad eccezione di quelle non operanti nei confronti del pubblico, di limitato rilievo economico o patrimoniale”;

- ha previsto, “nell’ambito dell’organo di indirizzo, una prevalente e qualificata rappresentanza degli enti, diversi dallo Stato, di cui all’art.114 della Costituzione”, anche se lasciando “fermo quanto stabilito per le fondazioni di origine associativa dalla successiva lettera d)”, per le quali “la metà del totale dei componenti l’organo di indirizzo” può essere “nominata” su designazione dell’assemblea dei soci, con conseguente necessità di modificare gli statuti non conformi alla nuova normativa;
- ha richiesto che nell’investimento del patrimonio la Fondazione realizzi un collegamento con le finalità istituzionali, segnatamente con lo sviluppo del territorio. In tal modo il patrimonio non concorre solo in via mediata alla realizzazione degli scopi statutari ma anche in via diretta, con ulteriore limitazione dell’autonomia gestionale. Tale previsione, unitamente a quella concernente la possibilità di modificare ogni triennio i settori rilevanti, finisce con l’influire anche sull’asset allocation della Fondazione spingendola verso un profilo di rischio/rendimento più conservativo e, quindi, meno efficiente. La previsione, inoltre, sembra fare da corollario con quelle relative all’esclusività dei settori ammessi, al rapporto prevalente con il territorio per le erogazioni ed alla composizione dell’Organo di Indirizzo. Da tutto ciò sembra derivare la presenza di uno stretto collegamento con gli Enti territoriali, sotto il profilo dell’assetto organizzativo, dell’attività erogativa e di quella di impiego del patrimonio della Fondazione e, quindi, una sostanziale attrazione delle Fondazioni di origine bancaria nell’alveo degli organismi pubblici;
- in aggiunta alla previsione della cessione delle partecipazioni di controllo detenute nelle banche conferitarie nei quattro anni previsti, fiscalmente agevolati, ha previsto la possibilità di affidare la partecipazione di controllo ad una SGR che la gestisca in nome proprio, con possibilità da parte della Fondazione di dare indicazioni per le assemblee straordinarie relative alle modifiche statutarie ed all’emissione di obbligazioni da parte della conferitaria. In questo caso, la scadenza per la cessione del controllo, trascorsi i quattro anni, verrebbe prorogata non oltre il terzo anno successivo;
- ha stabilito infine che, “fatti salvi gli interventi necessari a fini di stabilità bancaria, fino alla ricostituzione degli organi, conseguentemente alle modifiche statutarie” imposte dalla normativa in parola, “le fondazioni, in assenza di espressa autorizzazione dell’autorità di vigilanza, limitano la propria attività all’ordinaria amministrazione, nella quale è ricompresa l’esecuzione dei progetti di erogazione già approvati”.

Si tratta di innovazioni che disattendono la pur riaffermata natura di “persone giuridiche private delle fondazioni, dotate di piena autonomia statutaria e gestionale”, impongono alle stesse precise e vincolanti disposizioni sia sul piano strutturale (composizione degli organi e scelta dei componenti), sia su quello operativo (scelta dei settori ed impiego delle risorse).

Va aggiunto che - privilegiando nella composizione dell’Organo di Indirizzo la rappresentanza degli enti di cui all’art.114 della Costituzione - si aumentano il peso e l’ingerenza del mondo politico, a detrimento dei rappresentanti della società civile, che possono essere designati solo dall’Assemblea dei Soci.

Tale situazione determina alcune grosse difficoltà, alle quali occorre porre rimedio:

- 1) le limitazioni relative all’esercizio del potere di designazione ed alla possibilità di essere designati rende molto difficile individuare altri enti - oltre quelli di cui al citato art.114 della Costituzione – ai quali attribuire tale potere, essendo praticamente tutti “portatori di interessi riferibili ai destinatari degli interventi delle fondazioni”; così come impedisce, nella maggioranza dei casi, di fruire dell’apporto di personalità di elevato livello professionale, in grado di apportare un contributo qualificato;
- 2) non è chiaro, d’altronde, se l’eventuale necessità di una modifica statutaria riguardo alla composizione dell’organo di indirizzo o di una sopravvenuta incompatibilità di membri dello stesso comportino, come sembrerebbe discendere da un’interpretazione letterale del comma 13 dell’art.11 della Legge 448/2001, la completa “ricostituzione” dello stesso organo (e quindi anche del Consiglio di Amministrazione da esso nominato);
- 3) come già detto, il disposto del comma 14 limita l’attività delle fondazioni “all’ordinaria amministrazione”, fino a quando non siano stati ricostituiti gli organi a seguito delle modifiche statutarie, per cui anche qui un’interpretazione letterale renderebbe impossibile il funzionamento delle fondazioni, impedendo ogni delibera non meramente esecutiva di altre in precedenza prese, con grave danno per tutti gli enti e le associazioni che contano sui contributi sempre loro concessi.

Peraltro, il comma 14, ultimo periodo, del suddetto art.11 della Legge 28/12/2001 n.448, dispone che, fino alla ricostituzione degli organi, conseguente alle modifiche statutarie per l’adeguamento alle disposizioni del citato art.11, in assenza di espressa autorizzazione dell’Autorità di Vigilanza, le Fondazioni limitino la propria attività all’ordinaria amministrazione, nella quale è ricompresa l’esecuzione dei progetti di erogazione già approvati.

Nelle more dell'emanazione del regolamento di attuazione previsto dal comma 14 del citato art.11, il Direttore Generale del Tesoro, in data 28/3/2002, ha diramato alcune indicazioni, al fine di assicurare la normale operatività delle Fondazioni, chiarendo che:

- è compresa nell'ordinaria amministrazione l'esecuzione dei progetti di erogazione già approvati, seppure nelle linee fondamentali, anche nell'ambito del documento programmatico previsionale;
- sono comunque autorizzate, in via generale, le deliberazioni di importo non superiore a 25.000 Euro, ovvero all'eventuale maggiore importo stabilito dall'Autorità di Vigilanza in considerazione delle dimensioni della Fondazione;
- le altre operazioni sono sottoposte all'autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza, indicando, oltre a quanto già richiesto dalla normativa vigente ed in particolare dall'art.7 del D.Lgs.153/1999, i necessari elementi di valutazione e i motivi di urgenza dell'operazione che non consentono di attendere la ricostituzione degli Organi.

A seguito dell'avvio del processo di razionalizzazione del Gruppo Bipielle, di cui facevano parte ICCRI-Banca Federale Europea S.p.A. e Casse del Tirreno S.p.A., i Consigli di Amministrazione di queste Società hanno approvato un progetto di integrazione tramite fusione per incorporazione di Casse del Tirreno in ICCRI-BFE.

L'operazione di integrazione di Casse del Tirreno in ICCRI-BFE si è articolata in tre fasi: in una prima fase è avvenuto il conferimento del 50,01% del capitale sociale di Casse del Tirreno S.p.A., in precedenza detenuto da Bipielle, in ICCRI-BFE con contestuale aumento del capitale sociale di quest'ultima; successivamente a tale conferimento, ICCRI-BFE ha acquistato n.18.500.000 azioni di Casse del Tirreno S.p.A. corrispondenti al 3,67% del capitale sociale di quest'ultima, detenute dalle Casse di Risparmio di Lucca, Pisa e Livorno; infine, si è proceduto alla fusione per incorporazione di Casse del Tirreno S.p.A. in ICCRI-BFE, fusione che ha comportato l'annullamento della partecipazione del 46,32% di Casse del Tirreno S.p.A. detenuta dalle Fondazioni ed il contestuale concambio di tali azioni con azioni ICCRI-BFE di nuova emissione.

La suddetta operazione si iscrive nel quadro di un più generale processo di riorganizzazione di ICCRI-BFE e Casse del Tirreno S.p.A. - nonché delle loro controllate - nell'ambito del Gruppo Bipielle. Al fine di una maggiore efficienza organizzativa e di una valorizzazione delle economie di scala, Bipielle intende infatti dare vita ad un modello organizzativo articolato su tre livelli: al primo livello si colloca la stessa Bipielle, cui è riservata la funzione di indirizzo strate-

gico del Gruppo; al secondo livello ICCRI-BFE, con funzioni di coordinamento operativo e di raccordo funzionale; al terzo livello le società operative, con il compito di dare concreta attuazione agli indirizzi strategici del Gruppo.

L'attuazione della Fusione ha comportato parziali modifiche e integrazioni al Contratto sottoscritto in data 4 dicembre 1999 tra Bipielle e le Fondazioni di Lucca, Pisa e Livorno e ad alcuni degli accordi ad esso accessori, dirette a consentire che gli impegni riflessi nel Contratto potessero trovare attuazione anche nel nuovo contesto derivante dalla Fusione; sono pertanto pienamente ed integralmente salvaguardati i diritti delle Fondazioni derivanti dal Contratto, nonché gli impegni assunti in tale ambito da Bipielle con riguardo tanto alla gestione futura dell'ex Gruppo Casse del Tirreno quanto alla tutela del localismo e delle aspettative dei dipendenti, delle Istituzioni e delle forze sociali sul territorio di riferimento.

Gli Organi della Fondazione inoltre:

- alla luce dei profili industriali dell'operazione e più in generale delle prospettive di crescita e di miglioramento dell'efficacia operativa derivante dallo sfruttamento di sinergie e dalle economie di scala tra le diverse società operative del Gruppo Bipielle, incluse quelle che fanno capo all'ex Gruppo Casse del Tirreno, nonché per poter disporre di ulteriori e più completi elementi di valutazione sull'evoluzione del Gruppo Bipielle stesso;
 - considerato che il prezzo che Bipielle dovrà pagare come corrispettivo per l'acquisto delle azioni opzionate sarà maggiorato di un interesse pari alla media mensile del tasso EURIBOR (base 360) a sei mesi più lo 0,25%, per il periodo dalla Data di Esecuzione (16 giugno 2000) fino al momento del pagamento del prezzo, interesse che verrà pagato al netto dei dividendi eventualmente distribuiti nei limiti degli utili ordinari di esercizio;
 - tenuto presente che il regime di agevolazioni fiscali sancito dal Decreto Ciampi è previsto per tutte le cessioni di partecipazioni effettuate entro la data di scadenza stabilita dal Decreto stesso;
 - ritenuto opportuno instaurare una partnership di lunga durata con Bipielle,
- hanno deliberato di avvalersi della facoltà di rinviare l'esercizio dell'Opzione B (Opzione di Vendita), per tutte le azioni ancora in possesso della Fondazione, così come previsto nella nuova versione del Patto Parasociale, alla scadenza del terzo anniversario dalla Data di Esecuzione (16 giugno 2003) o alla precedente data che cade nel trentesimo giorno lavorativo anteriore alla scadenza del Decreto Ciampi, ovvero alla successiva data da convenirsi con Bipielle su richiesta delle Fondazioni.

Peraltro, considerato che:

- il venir meno delle agevolazioni fiscali potrebbe comportare una riduzione delle plusvalenze ottenibili dalle cessioni connesse all'esercizio della suddetta Opzione B in misura pari all'imposta sui "capital gains";
- mentre la partecipazione attualmente detenuta dalla Fondazione in ICCRI-BFE è oggi al di sotto del limite di partecipazione qualificata per società non quotate (20%) e pertanto assoggettabile all'aliquota del 12,5%, qualora il Gruppo ICCRI-BFE procedesse alla quotazione in Borsa del proprio titolo, la partecipazione detenuta dalla Fondazione in ICCRI-BFE diverrebbe superiore al limite di partecipazione qualificata per società quotate (2%) e pertanto assoggettabile all'aliquota del 27%;
- le incertezze tuttora esistenti su questo versante non consentono al momento di formulare compiute valutazioni in merito,

è stato convenuto di seguire attentamente gli ulteriori sviluppi della vicenda, valutando tutti gli aspetti connessi e conseguenti ed in particolare gli aspetti fiscali.

PROBLEMATICHE FISCALI

Com'è noto, il 3 aprile 2001, con un comunicato stampa congiunto, il Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica e quello delle Finanze avevano reso noto che, in seguito all'invito della Commissione Europea, ed in attesa di una pronuncia da parte della stessa, dovevano ritenersi sospese le agevolazioni fiscali contenute nel D.Lgs. 153/1999.

Le conclusioni ai quali vari consulenti, interpellati in materia, erano giunti, avevano fatto intravedere una soluzione positiva dell'istruttoria in corso, ritenendo le Fondazioni legittimate ad applicare tali agevolazioni sulla base di validi argomenti atti ad escludere che le stesse costituissero aiuti di Stato incompatibili con il mercato comune.

Il 2 ottobre 2001, con risoluzione n. 45, l'Agenzia delle Entrate, a seguito di istanza di interpello presentata da una fondazione bancaria, ha ribadito il proprio orientamento circa la sospensione delle agevolazioni contenute nel citato decreto ed ha confermato la posizione espressa con la circolare n. 238/E del 4/10/1996, relativamente all'inapplicabilità alle fondazioni dell'art. 6 del DPR 601/73, che prevede la riduzione a metà dell'aliquota Irpeg.

In relazione a ciò la materia è stata nuovamente esaminata da professionisti di chiara fama i quali, ribadendo le posizioni in precedenza espresse, hanno ritenuto che la citata risoluzione non

adduca di per sé elementi che impediscano alle fondazioni di beneficiare delle predette agevolazioni.

In merito alla questione della spettanza alle fondazioni di origine bancaria dell'esonero dalla ritenuta sui dividendi contemplata dall' art. 10-bis della Legge n. 1745/1962, la Corte di Cassazione, con sentenza 20 novembre 2001 n. 14574/01, si è espressa per la prima volta sulla questione sostenendo la non applicabilità dell'agevolazione atteso che le fondazioni bancarie non hanno "esclusivamente" scopi di utilità sociale, ma anche scopi commerciali derivanti dall'amministrazione delle partecipazioni.

La pronuncia, ritenuta dagli esperti radicalmente erronea attese le motivazioni sottostanti, ha colto di sorpresa la giurisprudenza di merito e la dottrina convinti all'unisono che i predetti enti avessero pieno titolo di beneficiare dell'esonero in questione, così come della riduzione a metà dell'Irpeg prevista dall'art.6 del DPR 601/1973, atteso che i presupposti delle due agevolazioni, ad avviso anche del Consiglio di Stato e dell'Amministrazione Finanziaria, sono gli stessi.

Atteso quanto sopra, è auspicabile che la Suprema Corte muti orientamento e riconosca l'esclusivo perseguimento di finalità di utilità sociale da parte delle fondazioni bancarie, con la conseguente applicazione dell'art.10-bis della Legge n. 1745/1962.

Per quanto attiene lo stato del contenzioso instaurato a seguito del diniego opposto dalla Direzione Regionale delle Entrate all'esonero della ritenuta sui dividendi anni 1997 e 1998, contemplata dall'art.10-bis della Legge 1745/1962, si segnala che:

- per l'anno 1997: nel gennaio 2001 è stato presentato controricorso in Cassazione a seguito di notifica da parte dell'Avvocatura Generale dello Stato del ricorso per Cassazione avverso sentenza della Commissione Tributaria Regionale di Firenze che, ribaltando il giudizio di primo grado, aveva accolto le ragioni della Fondazione;
- per l'anno 1998: è stato discusso l'appello presentato nel marzo 2001 alla Commissione Tributaria Regionale di Firenze avverso la sentenza n.387 dell'8/2/2000 della Commissione Tributaria Provinciale di Firenze; siamo in attesa che venga emanata la relativa sentenza.

Nel gennaio 2001 – avendo la Fondazione per il periodo d'imposta 1/10/1997-30/9/1998 cautelativamente liquidato l'imposta sul reddito delle persone giuridiche dalla medesima dovuta applicando l'aliquota ordinaria del 37% - è stata presentata all'Amministrazione Finanziaria istanza di rimborso del maggior credito emergente dall'applicazione dell'aliquota ridotta (18,50).

Inoltre, nel giugno 2001, l'Agenzia delle Entrate di Lucca - a seguito della citata circolare ministeriale n.238 del 4/10/1996 che ha negato la riconducibilità delle fondazioni bancarie fra i destinatari della riduzione a metà dell'aliquota Irpeg - ha notificato, per le denunce dei redditi relative agli anni 1994/1995, 1995/1996 e 1996/1997, presentate con l'aliquota Irpeg agevolata del 18,50%, avvisi di accertamento recuperando a tassazione intera l'imposta Irpeg. Atteso il sussistere di fondati motivi per contrastare le pretese dell'Erario, nel mese di luglio 2001 sono stati presentati ricorsi avverso tali avvisi di accertamento.

INVESTIMENTI PATRIMONIALI

Già nel corso del precedente esercizio fu deciso di richiedere a diversi primari operatori nazionali ed esteri di "asset management" la migliore offerta per la gestione delle disponibilità finanziarie rivenienti alle Fondazioni di Lucca, Pisa e Livorno dalla privatizzazione delle partecipazioni detenute nelle rispettive Società bancarie conferitarie; sono pervenute 24 offerte, che sono state valutate in funzione della tipologia di operazione proposta. Nonostante la mancata definizione del contesto normativo e fiscale di riferimento, era comunque già all'epoca possibile immaginare che si dovesse comunque operare una distinzione degli investimenti in "strutturali" e "di liquidità"; i primi necessari per garantire un'adeguata redditività, i secondi per consentire un regolare flusso finanziario.

Per quanto riguarda in particolare gli investimenti "strutturali":

- l'esame della documentazione pervenuta ha permesso di formulare, in sintesi, due ipotesi:
 - 1) la costituzione di una SICAV con uno o più gestori per ogni comparto;
 - 2) la ripartizione del patrimonio tra 5 o 6 gestori di Gestioni Patrimoniali di Fondi (GPF), tutte con la stessa tipologia di mandato;
- i vantaggi offerti dalla prima soluzione sono riconducibili alla semplicità amministrativa, all'immediatezza in caso di variazione del profilo di rischio complessivo ed allo stretto legame tra le tre Fondazioni; come contropartita, la costituzione di una SICAV presenta però costi elevati, soprattutto iniziali;
- la seconda ipotesi è invece caratterizzata da costi molto contenuti ed un maggior coinvolgimento delle Casse conferitarie; richiede però notevoli incombenze amministrative, comporta una più lenta variazione del profilo di rischio complessivo e non implica legami tra le tre Fondazioni;

Al fine di consentire un raffronto omogeneo tra le diverse componenti di costo delle due soluzioni (SICAV dedicata e GPF) e, all'interno della prima, individuare la controparte cui affidare la costituzione della SICAV, è stato necessario individuare un "asset allocation" ideale, pur non essendo ancora state emanate le norme applicative in materia di bilancio e di conservazione del patrimonio, secondo la seguente ipotesi:

- 80% di investimenti obbligazionari in Euro (assenza di rischio di cambio);
- 20% di investimenti in azionario internazionale (presenza di rischio di cambio);

per la SICAV, quindi, si è ipotizzata la costituzione di due/tre comparti (uno azionario e uno/due obbligazionari), con ottiche di investimento di medio/lungo periodo.

Nel corso del mese di dicembre 2000, la Banca d'Italia ha adottato una procedura semplificata per la concessione di autorizzazioni alla costituzione di fondi comuni di diritto italiano, riducendo a circa due mesi il tempo necessario per l'autorizzazione, ed eliminando, nel caso di fondi "dedicati" (non distribuiti al pubblico), il preavviso di sei mesi per ogni variazione di regolamento. Inoltre, all'inizio del corrente anno, il Ministero del Tesoro ha diramato ufficiosamente un progetto di regolamento nel quale è concessa alle Fondazioni la facoltà di contabilizzare solo periodicamente il controvalore di una gestione di patrimoni, escludendo quindi la registrazione di ogni singola operazione.

Questo tipo di evoluzione modifica sensibilmente lo scenario preso a base per le analisi svolte in precedenza, che avevano portato ad escludere sia la costituzione di un fondo comune di diritto italiano che la stipula di contratti di gestione di patrimoni proprio per le difficoltà normative e contabili conseguenti, difficoltà che verrebbero eliminate con i nuovi provvedimenti.

Alla luce delle succitate evoluzioni normative, le strutture tecniche della Cassa di Risparmio di Lucca S.p.A. congiuntamente a Bipielle Fondicri Sgr, hanno sviluppato approfondimenti in materia di costituzione di un fondo comune di diritto italiano "dedicato" e di stipula di contratti di gestione di patrimoni, alternativamente alla costituzione di una SICAV "dedicata". Tali approfondimenti hanno fatto emergere sensibili differenze fra le fattispecie esaminate, che fanno apparire più conveniente la costituzione di un Fondo comune di diritto italiano rispetto alla SICAV.

Le incertezze tuttora esistenti inducono tuttavia, per il momento, a non assumere decisioni definitive sulla materia. Peraltro, considerata la fase negativa dei corsi dei titoli azionari presente sul mercato da oltre un anno, è stato ritenuto utile impostare un piano di investimenti in fondi

comuni azionari fino ad un ammontare massimo complessivo pari al 10% delle disponibilità liquide.

La più recente evoluzione normativa in materia di bilancio delle Fondazioni bancarie ha chiarito il contesto di riferimento, consentendo di avviare una compiuta analisi delle opportunità offerte dal mercato per dare una connotazione più strutturata agli investimenti del patrimonio. Tuttavia l'attività di individuazione degli strumenti più opportuni di investimento strutturale del patrimonio della Fondazione e la scelta dei gestori si presentava comune particolarmente complessa, sia in relazione alla oggettiva difficoltà della materia che al numero delle controparti da selezionare, sì da far ritenere opportuno avvalersi della consulenza specializzata di un advisor esterno indipendente dai gestori quale Prometeia Calcolo S.r.l.

In attesa della conclusione della complessa attività è stato poi ritenuto utile, considerata la fase negativa dei corsi dei titoli azionari presente sul mercato da oltre un anno, impostare un piano di investimenti in fondi comuni azionari - fino ad un ammontare massimo complessivo pari al 10% delle disponibilità liquide - definendo anche i seguenti criteri guida per l'individuazione del profilo di rischio degli investimenti:

- 1) gli investimenti devono assicurare un flusso di interessi adeguato a fronteggiare, anno per anno, gli impegni assunti;
- 2) tutti i titoli devono essere quotati in mercati regolamentati; uniche eccezioni le obbligazioni emesse dalla Cassa di Risparmio di Lucca S.p.A. ed i fondi comuni di investimento;
- 3) il rating degli emittenti non può essere inferiore ad "A";
- 4) il rischio azionario non può superare il 10% del totale degli investimenti finanziari;
- 5) il rischio tasso fisso oltre tre anni non può superare il 10% del totale degli investimenti finanziari; in questo rischio va ricompresa anche la parte obbligazionaria dei fondi comuni diversi da quelli "monetari",

Dall'analisi fino ad oggi svolta dai suddetti Consulenti è emerso in particolare che:

- l'allocazione ottimale del portafoglio non immobilizzato della Fondazione per il prossimo triennio, sulla base delle previsioni dei mercati finanziari e delle ipotesi di dividendo delle partecipazioni strategiche, risulta essere dell'80% in obbligazioni (prevalentemente dell'area Uem), di cui il 18% in strumenti a breve termine, e del 20% in azioni diversificate;
- con tale allocazione le probabilità di raggiungere gli obiettivi prefissati in termini di erogazioni (individuati nella misura di L.28/miliardi annui) risultano elevate (superiori al 70%) in tutti e tre gli anni della previsione;

- con allocazioni alternative, caratterizzate da un'esposizione azionaria minore (pari al 10%), la simulazione dei proventi e delle spese per i prossimi tre anni indica comunque la previsione di un avanzo; tuttavia le probabilità di raggiungere gli obiettivi risultano inferiori rispetto alla situazione ottimale.

Alla luce di quanto sopra esposto, i criteri guida a suo tempo definiti, sono stati conseguentemente modificati nel senso indicato.

Alla selezione sono state invitate 57 società di gestione di cui 16 italiane, 23 europee, 18 internazionali/anglosassoni, alle quali sono state richieste diverse tipologie di mandato come risulta dalla documentazione che allegasi al presente verbale sub lettera). Delle Società che hanno risposto all'invito (n.7 Società non lo hanno fatto) alcune hanno scelto di non concorrere a tutte le tipologie di mandato offerto.

Il campione rappresentato dalle suddette Società è stato analizzato sottoponendo a ciascuna di esse un questionario, composto da 26 domande, inerente a diversi argomenti; ad ogni risposta è stato assegnato un punteggio che opportunamente pesato ha determinato un punteggio qualitativo complessivo. Quest'ultimo, considerato unitamente ai risultati di un'analisi quantitativa condotta parallelamente tendente a valutare la struttura della Società, il processo di investimento, il controllo dei rischi, ecc., ha permesso di definire una graduatoria finale.

Sullo stesso campione di Società è stata inoltre svolta una valutazione di tipo quantitativo mirata all'analisi dei rendimenti rispetto agli altri Gestori.

La suddivisione strategica del patrimonio sarebbe così sintetizzabile:

- n.2 mandati Obbligazionari Globali (L.75/miliardi – Euro 38,7/milioni cadauno);
- n.1 mandato Bilanciato Globale (L.100/miliardi – Euro 51,6/milioni);
- n.1 mandato Azionario Globale (L.100/miliardi – Euro 51,6/milioni);
- gestione bilanciata di fondi multimanager Frank Russell (L.50/miliardi – Euro 25,8/milioni), di cui 50% Obbligazioni globali e 50% Azioni globali;
- obbligazione strutturata (L.50/miliardi – Euro 25,8/milioni).

La componente liquidità del benchmark strategico, dimensionalmente piuttosto rilevante (non essendo opportuno investire a medio termine quanto eventualmente necessario per il pagamento delle imposte sulla privatizzazione, nel caso in cui l'Unione Europea confermasse il proprio orientamento), qualora la Fondazione non volesse farsi completamente carico della gestione diretta dell'acquisto di strumenti del mercato monetario, potrebbe essere assegnata ad un Gestore

con un mandato specializzato in bond Euro a breve termine, revocabile in qualsiasi momento; in questo caso la soluzione ottimale potrebbe essere quella di incaricare uno o più Gestori per una migliore diversificazione degli investimenti.

Nel corso dell'esercizio è stato deliberato l'acquisto del complesso immobiliare in Lucca-S.Micheletto di proprietà della Cassa di Risparmio di Lucca S.p.A., al fine di trasferirvi la sede della Fondazione. In tale complesso già si trovavano le sedi della Fondazione Ragghianti, dell'Associazione Musicale Lucchese e dell'Associazione Amici dei Musei e dei Monumenti di Lucca e provincia; in futuro la struttura, oltre ad ospitare anche altre Associazioni culturali, potrà divenire oggetto di interventi atti a consentirne la fruizione pubblica quale sede di iniziative volte alla diffusione della cultura ed alla valorizzazione del patrimonio artistico e ambientale nonché lo svolgimento di attività di tipo didattico.

In data 8 febbraio 2002 è stato stipulato il rogito notarile relativo all'acquisto del complesso immobiliare in parola al prezzo di L.12.166/milioni, più oneri fiscali, spese notarili e di contratto, oltre a L.500/milioni, più oneri fiscali, relative ai mobili, agli arredi, agli impianti e alle apparecchiature presenti nell'immobile.

Inoltre, proprio in considerazione del trasferimento della sede della Fondazione, avvenuto nel corso del mese di marzo 2002, è stato convenuto di definire un'apposita struttura operativa per la Fondazione, mantenendo peraltro una linea di continuità operativa con quanto nel passato attuato dall'originaria Cassa di Risparmio nei settori di istituzionale interesse, anche ai fini del rafforzamento dell'immagine della Fondazione e della Banca nei confronti del territorio di riferimento. E' stato quindi richiesto alla Cassa di Risparmio di Lucca S.p.A. di distaccare temporaneamente presso la Fondazione talune risorse professionalmente qualificate che, per l'esperienza maturata nei settori di operatività interna, potessero positivamente contribuire a realizzare la predetta auspicata continuità di azione.

In considerazione del trasferimento della sede operativa della Fondazione nonché della struttura operativa di cui la Fondazione medesima si è dotata, sono inoltre venuti a mancare alcuni dei presupposti che furono a suo tempo alla base della sottoscrizione dell'accordo-quadro e dell'allegato contratto per la prestazione di servizi, che consentivano alla Fondazione di avvalersi della struttura logistica ed operativa della Cassa di Risparmio di Lucca S.p.A. per sopperire alle proprie esigenze di funzionamento. E' emersa peraltro l'opportunità di disciplinare, attraverso un

apposito contratto, la prestazione di determinati servizi che la Cassa di Risparmio di Lucca S.p.A. continuerà comunque a prestare a favore della Fondazione.

Nel corso dell'esercizio sono stati poi effettuati alcuni investimenti patrimoniali nelle seguenti opere d'arte, al fine di salvaguardare valide testimonianze della cultura locale che, altrimenti, sarebbero potute andare disperse:

- un quadro raffigurante “L'esaltazione della Croce”, del pittore lucchese Paolo Biancucci;
- due quadri del pittore lucchese Pietro Ricchi (1606-1675), l'uno raffigurante “L'Allegoria dell'Astronomia” e l'altro raffigurante “Cleopatra” morsa dal serpente;
- un busto in terracotta con tracce di policromia, raffigurante il Cristo in passione, dello scultore lucchese Matteo Civitali.

Tutte le opere sono di provenienza prestigiosa e documentata storicamente e di elevato livello qualitativo.

ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

L'attività posta in essere nel periodo considerato, 1/1/2001-31/12/2001, vede ancora una volta confermato il ruolo della Fondazione quale punto di riferimento nella vita sociale, culturale ed economica del territorio in cui opera.

Le modalità operative adottate dalla Fondazione per il raggiungimento dei propri obiettivi prevedono la realizzazione di interventi diretti, ovvero promossi e realizzati autonomamente, e di iniziative di terzi, cioè conseguenti all'accoglimento di proposte avanzate da soggetti esterni.

Gli interventi diretti, ovvero promossi "motu proprio" dalla Fondazione, sono stati individuati cercando di privilegiare i progetti che avessero maggiore impatto ed i cui effetti fossero significativi e duraturi.

Nella fase istruttoria delle iniziative di terzi è stata valutata la rilevanza delle stesse nell'ambito del territorio di riferimento, l'affidabilità dei proponenti ed il grado di aderenza degli interventi ai settori previsti dallo statuto. La fase di analisi che ha portato alla concessione dei contributi ha considerato particolarmente il rapporto costi/benefici, cioè l'economicità dell'iniziativa rispetto ai risultati proposti al fine di consentire la razionale allocazione delle risorse disponibili. La verifica dei risultati raggiunti e dell'effettivo utilizzo delle somme erogate per gli scopi ai qua-

li erano destinate è avvenuta attraverso la rendicontazione da parte dei richiedenti e la predisposizione di idonea documentazione di spesa.

Nel corso dell'esercizio sono stati destinati fondi ai vari settori prescelti fra quelli previsti dallo statuto per complessive L.28.688.858.000, come risulta in sintesi dal successivo prospetto, riguardante le erogazioni deliberate nell'esercizio a prescindere dalla materiale corresponsione:

Settori	Interventi diretti	Iniziative di terzi	Totale
Sanità	L. 547.802.000	L.2.870.120.000	L.3.417.922.000
Istruzione	L. 130.000.000	L.1.101.586.000	L.1.231.586.000
Arte	L.5.116.000.000	L.2.815.100.000	L.7.931.100.000
Conservazione e Valorizzazione dei Beni e delle Attività Culturali e dei Beni Ambientali	L.5.430.000.000	L.1.734.000.000	L.11.766.850.000
Assistenza, Beneficenza, Pubblica Utilità e Tutela dei più deboli	L. 800.000.000	L.2.195.690.000	L.4.341.400.000
Totale	L.12.023.802.000	L.9.954.396.000	L.28.688.858.000

La somma a disposizione per lo svolgimento dell'attività istituzionale nell'esercizio 1/1/2001-31/12/2001 - complessivamente pari a L.24.761.867.410 dopo aver detratto l'importo di L.1.769.000.000 destinato al volontariato - fu ripartita in sede di documento programmatico-previsionale fra i settori prescelti fra quelli previsti dallo statuto, nel modo seguente:

- settore della sanità: stanziamento di L.4/miliardi;
- settore dell'istruzione: stanziamento di L.2/miliardi;
- settore dell'arte: stanziamento di L.8,5/miliardi;
- settore della conservazione e valorizzazione delle attività culturali e dei beni ambientali: stanziamento di L.7/miliardi;
- settore dell'assistenza, beneficenza, pubblica utilità e tutela dei più deboli: stanziamento di L.3,261/miliardi.

Peraltro, il Consiglio di Amministrazione, nel predisporre il documento programmatico-previsionale per l'esercizio 2001, non disponendo di indicazioni ufficiali in merito ad alcuni elementi, in particolare le misure dell'accantonamento alla riserva obbligatoria e al fondo per il vo-

lontariato, si era riservato di provvedere ai necessari aggiornamenti una volta noti i criteri ufficiali.

L'applicazione delle disposizioni impartite con l'Atto di Indirizzo emanato in data 19/4/2001 dal Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica determinò diverse misure degli accantonamenti obbligatori e facoltativi, la possibilità di costituire un fondo di stabilizzazione delle erogazioni, con riflessi sui fondi destinati alle erogazioni e con conseguenze anche sul documento programmatico-previsionale suddetto. Inoltre, con valuta 19 aprile 2001, furono incassati dividendi dalla Cassa di Risparmio di Lucca S.p.A. e dalla Casse del Tirreno S.p.A. per un importo complessivo significativamente superiore a quanto indicato nel documento programmatico-previsionale già approvato. Conseguentemente, l'Organo di Indirizzo, all'epoca insediatosi, approvò una revisione del documento programmatico-previsionale per l'esercizio 2001, al fine di poter definire, con ragionevole attendibilità, la disponibilità delle risorse da destinare agli interventi istituzionali e ripartì l'importo totale disponibile per gli interventi nei settori rilevanti, pari a L.39.225.228.000, nel modo seguente:

- L.24.761.000.000 già assegnate ai vari settori rilevanti nel documento programmatico previsionale per l'esercizio 2001 approvato dal Consiglio di Amministrazione;
- L.9.422.614.000 da destinare all'acquisizione e alle spese di ristrutturazione del complesso immobiliare di Lucca-S.Micheletto;
- le restanti L.5.041.614.000 da assegnare ulteriormente ai vari settori rilevanti, come segue:
 - L.2.613.500.000 al settore della sanità;
 - L.886.500.000 al settore della conservazione e valorizzazione delle attività culturali e dei beni ambientali;
 - L.1.541.614.000 al settore dell'assistenza, beneficenza, pubblica utilità e tutela dei più deboli.

Per ogni settore viene esposta in una tabella riassuntiva la suddivisione delle iniziative per tipologia di intervento, raffrontando quanto è stato deliberato nel corso dell'esercizio con quanto effettivamente erogato. La differenza tra gli importi deliberati e gli importi erogati è da ricondurre all'intervallo temporale che normalmente trascorre prima della realizzazione delle iniziative ed agli adempimenti che il richiedente deve porre in essere per poter ricevere l'erogazione.

Tipologie di intervento	Importo deliberato/L.	Importo erogato/L.
Sanità		
Attrezzature	525.120.000	342.000.000
Ristrutturazione locali	2.082.000.000	810.700.000
Ambulanze	235.000.000	105.000.000
Attività	378.000.000	58.840.000
Colonie	197.802.000	197.802.000
Totale	3.417.922.000	1.514.342.000
Istruzione		
Scuole materne	7.500.000	3.500.000
Circoli Didattici	60.000.000	49.000.000
Scuole Medie	21.300.000	13.000.000
Scuole Superiori	205.000.000	69.000.000
Università	185.000.000	63.350.000
Istituti comprensivi	119.286.000	59.666.000
Corsi qualif., master, borse studio	99.000.000	78.902.200
Varie	534.500.000	159.500.000
Totale	1.231.586.000	495.918.200
Arte		
Restauro beni vincolati	7.931.100.000	1.200.093.108
Totale	7.931.100.000	1.200.093.108
Conservazione e valorizzazione delle attività culturali e dei beni ambientali		
Restauro beni non vincolati	3.412.400.000	931.400.000
Associazioni sviluppo territoriale	780.000.000	260.000.000
Attività musicali	345.950.000	293.950.000
Attività culturali	6.014.000.000	2.687.561.000
Realizzazione opere pubblica utilità	825.000.000	389.048.000
Varie	389.500.000	0
Totale	11.766.850.000	4.561.959.000
Assistenza, Beneficenza, Pubblica Utilità e Tutela dei più deboli		
Associazioni di volontariato	1.376.100.000	983.100.000
Amministrazioni locali	1.139.000.000	88.561.395
Sport	336.800.000	268.200.000
Varie	1.489.500.000	785.300.000
Totale	4.341.400.000	2.125.161.395
Totale generale	28.688.858.000	9.897.473.703

La tabella seguente mostra un quadro generale di riepilogo dell'attività svolta nell'esercizio. Sono evidenziati il totale degli importi deliberati per settore e la distribuzione percentuale delle risorse tra i settori, gli importi delle erogazioni effettuate nel corso dell'esercizio a fronte

delle delibere assunte ed il rapporto fra erogato e deliberato, al fine di visualizzare il grado di realizzazione delle iniziative in ciascun settore d'intervento.

Settori	Importi deliberati/L.	Distribuzione percentuale degli importi deliberati	Importi erogati/L.	Rapporto percentuale tra erogato e deliberato
Sanità	3.417.922.000	11,91%	1.514.342.000	44,31%
Istruzione	1.231.586.000	4,29%	495.918.200	40,27%
Arte	7.931.100.000	27,65%	1.200.093.108	15,13%
Conservazione e valorizzazione delle attività culturali e dei beni ambientali	11.766.850.000	41,02%	4.561.959.000	38,77%
Assistenza, Beneficenza, Pubblica Utilità e Tutela dei più deboli	4.341.400.000	15,13%	2.125.161.395	48,95%
Totale	28.688.858.000	100,00%	9.897.473.703	34,50%

Dalle disaggregazioni suesposte si evince come quasi il 70% delle risorse disponibili nell'esercizio sia impiegata nei settori dell'arte e della conservazione e valorizzazione delle attività culturali e dei beni ambientali. Ciò è da ricondurre sia ad una naturale vocazione della Fondazione, sia alle esigenze del territorio di riferimento, particolarmente ricco di testimonianze storiche, artistiche, culturali ed ambientali. La conservazione, il recupero e la valorizzazione delle numerose opere d'arte presenti sia in città che nell'intero territorio provinciale costituiscono un obiettivo prioritario che la Fondazione ritiene di dover perseguire, anche in considerazione dei presumibili positivi ritorni che queste azioni possono determinare sullo sviluppo complessivo delle zone interessate. Un'attenzione particolare è stata riservata anche alle manifestazioni culturali, numerose e significative nel territorio di competenza, ed all'acquisto di beni ed attrezzature sanitarie, nella consapevolezza del carattere prioritario di questo genere di interventi.

Dal confronto fra gli importi deliberati e gli importi erogati si può osservare che nel settore dell'arte si incontrano le maggiori difficoltà per giungere alla conclusione delle iniziative (solo il 15% del totale deliberato è stato erogato nel corso dell'esercizio).

INTERVENTI DIRETTI

Nel settore sanità

- Realizzazione di una residenza sanitaria assistenziale e di un centro diurno di accoglienza per anziani, da parte della Misericordia di Massa Macinaia e S.Giusto, nel terreno di sua proprietà sito in Massa Macinaia – Intervento deliberato dalla Fondazione L.200.000.000.

La misericordia di Massa Macinaia, da oltre cento anni impegnata quotidianamente al servizio del prossimo bisognoso, sente il dovere di ampliare sempre di più i servizi rivolti ai cittadini, soprattutto agli anziani che necessitano di assistenza.

- Invio di bambini bisognosi di cure ed appartenenti a famiglie non abbienti alle colonie estive marine e montane, a mezzo di istituti specializzati, per spesa complessiva di L.197.802.000.
- Realizzazione di una struttura, presso i locali della Confraternita di Misericordia di Castelnuovo Garfagnana, da adibire in parte a ricovero per i mezzi e le ambulanze di emergenza e in parte a circolo ricreativo e sociale – Intervento deliberato dalla Fondazione L.150.000.000.

La struttura permetterà di garantire una migliore sistemazione dei mezzi di soccorso e di emergenza riducendo i disagi e i problemi che, specialmente in inverno, comportano le basse temperature e le intemperie e al contempo creare uno spazio di ritrovo e incontro per i volontari, le persone anziane e i giovani della comunità di Castelnuovo Garfagnana.

Nel settore istruzione

- Copertura delle spese inerenti alla gestione del Diploma Universitario in “Economia e Amministrazione delle imprese”, di durata triennale, attuato per il segmento iniziale presso l’Università di Pisa e per il segmento terminale, a carattere specialistico e professionale, a Lucca - Intervento deliberato dalla Fondazione L.130.000.000.

Rammentiamo a questo proposito che, per lo scopo di cui sopra, gli enti promotori avevano costituito la “CELSIUS - Società Lucchese per la Formazione e gli Studi Universitari - Società Consortile a r.l.”, partecipata nella misura del 22% e finanziata al 24% dalla Fondazione.

La Società continua a gestire, oltre al Diploma Universitario in Economia e amministrazione delle imprese, anche tre Diplomi Universitari con indirizzo cartario (due in Ingegneria e uno in Chimica), senza necessità di risorse aggiuntive. Inoltre, in collaborazione con la LU.CEN.S.E.

– Lucca Centro Servizi per l'Economia, la Società segue l'attività della Segreteria Studenti dell'Università di Pisa per gli iscritti residenti nella Provincia di Lucca.

Nel settore arte

- Prosecuzione delle opere di restauro conservativo della Chiesa di S.Romano in Lucca - Intervento deliberato dalla Fondazione L.1.000.000.000.

Il complesso in parola, a lavori ultimati, potrà essere utilizzato per concerti, mostre, manifestazioni di interesse culturale e scientifico, oltre ad essere opportunamente inserito nel circuito culturale-turistico della città, di cui rappresenta indubbiamente una delle opere monumentali più significative.

- Prosecuzione delle opere di restauro della chiesa del Suffragio in Lucca – Intervento deliberato dalla Fondazione L.700.000.000.

L'operazione, avente per oggetto la realizzazione nella stessa chiesa di un Auditorium, rappresenta un segno importante nell'opera di rilancio dell'Istituto "Boccherini" e della formazione musicale nella città di Lucca nella direzione del recupero della tradizione di musicisti e musicofili lucchesi.

- Conclusione dei lavori di allestimento e ordinamento dei Musei Nazionali di Palazzo Mansi e Villa Guinigi – Intervento deliberato dalla Fondazione L.700.000.000.

I due musei Nazionali di Lucca, Palazzo Mansi e Villa Guinigi, costituiscono di fatto un sistema museale integrato le cui potenzialità, emerse con chiarezza negli ultimi anni, sono destinate ad accrescersi ulteriormente a conclusione dei lavori sopra accennati. L'obiettivo primario dell'operazione è quello di dotare la città di Lucca di due musei a livello Europeo; è questo infatti il giudizio sulle due strutture in questione espresso da studiosi del settore e da tecnici che hanno potuto visitarle dopo una prima serie di interventi conclusi nell'anno 1998.

- Prosecuzione delle opere di restauro conservativo della Basilica di S.Frediano in Lucca - Intervento deliberato dalla Fondazione L.500.000.000.

La Basilica di S.Frediano è uno dei monumenti più importanti di Lucca, sia sotto il profilo storico-culturale, che dal punto di vista strettamente religioso, ed il pieno recupero della sua funzionalità risulta pertanto di fondamentale interesse per la comunità locale. La Basilica è già stata oggetto negli scorsi esercizi di rilevanti opere di restauro in gran parte finanziate dalla Fondazione, ma necessita tuttora di numerosi interventi, fra i quali in particolare il restauro

dell'Organo, della Cappella del Soccorso, della Cappella Micheli, della Cappella Gentili, nonché il completamento degli impianti elettrico e di riscaldamento.

- Restauro del Teatro Alfieri sito nel comune di Castelnuovo Garfagnana - Intervento deliberato dalla Fondazione L.500.000.000.

Il Teatro Alfieri di Castelnuovo Garfagnana costituisce il teatro ottocentesco più importante della Valle del Serchio, la sua origine risale infatti al 1860. Fu voluto e progettato dal conte Giovanni Carli, il quale con ogni probabilità si ispirò ad elementi decorativi presenti nel teatro del Giglio di Lucca. L'ideazione e la realizzazione del teatro rappresentarono un importante contributo alla vita culturale della cittadina. Le tragiche vicende belliche che funestarono il paese di Castelnuovo durante l'inverno del 1944 fecero sentire i loro tragici effetti anche sul teatro. Alla fine della seconda guerra mondiale, reintitolato a Vittorio Alfieri, riprese la sua attività come sala cinematografica, e solo saltuariamente è stato utilizzato per rappresentazioni di prosa fino alla sua totale chiusura avvenuta oltre 10 anni fa. Il restauro quindi ha lo scopo di restituire alla comunità di Castelnuovo il Teatro stesso in piena funzionalità.

- Ripavimentazione della Piazza Duomo in Pietrasanta – Intervento deliberato dalla Fondazione L.500.000.000.

Pietrasanta, da sempre città d'arte, vede una continua e crescente presenza di manifestazioni artistiche unitamente alla presenza di folti nuclei di studiosi e visitatori che vi soggiornano durante tutto il periodo dell'anno. L'intervento di pavimentazione della Piazza del Duomo si inserisce in un più ampio progetto "Culturale" denominato "Parco Internazionale della scultura"; il suo recupero costituisce il fulcro del progetto medesimo essendo la stessa sede espositiva per mostre di scultura di enorme rilievo e punto di partenza per il così detto Parco Internazionale della scultura relativo al recupero della Rocca. A sua volta il progetto Rocca prevede interventi urgenti aventi lo scopo di evitare crolli delle Torri e della cerchia muraria migliorando la qualità della vita nella parte meno raggiungibile della città.

- Prosecuzione delle opere di restauro della Chiesa di S.Girolamo in Lucca da adibire a ridotto del Teatro del Giglio - Intervento deliberato dalla Fondazione L.450.000.000.

Il progetto mira alla ristrutturazione ed al restauro architettonico del complesso edilizio di S.Girolamo, con lo scopo di dotare la città di una nuova sala per spettacolo, conferenze e convegni, fornita di strutture di servizio direttamente collegate e coordinate con tutti gli spazi tecnici del Teatro del Giglio.

- Rifacimento degli intonaci esterni della Chiesa, dei due chiostri e del Convento di S.Francesco in Barga - Intervento deliberato dalla Fondazione L.200.000.000.

L'intervento, reso necessario al fine di evitare danni irreparabili alle preziose pale robbiane, si inserisce in un progetto di restauro più ampio avente per oggetto la Chiesa e il Convento di S.Francesco situati appunto nel territorio di Barga.

- Progetto di restauro dell'edificio di proprietà del Comune di Bagni di Lucca denominato 'Casinò Municipale' – Intervento deliberato dalla Fondazione L.200.000.000.

L'obiettivo del progetto è quello di restituire alla cittadinanza l'immobile di notevole interesse storico, artistico ed architettonico che, a causa dello stato di precarietà delle strutture e degli impianti e in mancanza di adeguate opere di restauro, risulterebbe inagibile.

- Ristrutturazione del Teatro Comunale dell'Olivo di Camaiore – Intervento deliberato dalla Fondazione L.150.000.000.

Il Teatro dell'Olivo è una struttura che riveste nel comune di Camaiore una particolare importanza. Ubicato accanto alla chiesa di San Vincenzo Confessore detta "Dei Dolori", del XVII secolo, fu edificato nella prima metà del Seicento sul preesistente Tiratoio della lana costruito su progetto di Piero della Lena, un secolo prima. Di semplice ma elegante architettura fu adibito a sala per rappresentazioni sceniche e i Camaioresi vi si recavano per balli o proiezioni cinematografiche. I suoi locali, sempre più deterioratisi nel tempo, furono definitivamente chiusi nel 1955.

- Completamento del restauro della chiesa di S.Giusto in Lucca – Intervento deliberato dalla Fondazione L.110.600.000.

Lo scorso anno, grazie ad un primo intervento della Fondazione, vennero riportati all'antico splendore la navata centrale e l'altare maggiore della chiesa. Il completamento del restauro ha per oggetto all'interno le navate laterali e l'abside e all'esterno i tre portali di facciata col bellissimo architrave romanico.

- Restauro interno della Chiesa della Rosa in Lucca – Intervento deliberato dalla Fondazione L.55.400.000.

Nel settore conservazione e valorizzazione delle attività culturali e dei beni ambientali

- Sostegno dell'attività, anche per la realizzazione di mostre, della Fondazione Centro Studi sull'Arte "Licia e Carlo Ludovico Ragghianti" – Intervento deliberato dalla Fondazione L.1.750.000.000.

La Fondazione Ragghianti, punto di riferimento culturale per la città di Lucca, oltre all'attività ordinaria, consistente nel costante aggiornamento del patrimonio bibliotecario, ha organizzato, nel corso dell'anno 2001, due grandi esposizioni:

- la mostra di Oyvind Fahlstrom allestita al Museo d'arte contemporanea di Barcellona a partire da metà marzo, trasferita a fine maggio al Mosca di Boston negli Stati Uniti e successivamente in Svezia e in Germania. Tale iniziativa consente alla Fondazione in parola di entrare nel grande circuito espositivo internazionale, presentando un episodio di alta rilevanza culturale come unica sede italiana;
 - la mostra "Lucca e la manifattura Ginori. Commissioni patrizie e ordinativi di corte", svoltasi da giugno a ottobre nella città di Lucca, è stata affiancata da una parallela, ma autonoma, sezione espositiva con lo scopo di illustrare le fondamentali relazioni che si stabiliscono nella produzione Ginori del XX secolo tra prime espressioni del design e modelli internazionali delle arti decorative. In questa prospettiva, con la collaborazione del Museo di Doccia, sono state esposte le porcellane di Giò Ponti, Ettore Sottsass, Joe Colombo, Gae Aulenti, Ugo Nespolo ecc.
- Realizzazione di una biblioteca civica collocata negli spazi dell'ex casa di Riposo di S.Caterina in Piazza dei Servi di Maria (Lucca) – Intervento deliberato dalla Fondazione L.700.000.000.

Il Progetto, oltre a raggruppare in un'unica sede le attività già esistenti dell'Emeroteca e della Biblioteca Ragazzi, si propone di acquisire il patrimonio librario della Biblioteca Governativa, dell'Istituto Storico Lucchese e di alcuni privati, comprese la Biblioteca dell'ex Real Collegio e quella della Fondazione Terra. La necessità di una Biblioteca Civica è fortemente sentita dalla popolazione che avverte la necessità di un altro luogo di incontro e di scambio culturale. La struttura viene infatti a rappresentare un centro propulsore di sviluppo delle attività culturali della città potendo anche essere utilizzata come sala per conferenze ed incontri di studio nonché come spazio espositivo in aggiunta alla Villa Bottini. Sono altresì previste sale di lettura e di incontro tra utenti delle diverse fasce d'età con tutte le possibili ed auspicabili interazioni

che tali incontri determinano. La Biblioteca come centro di cultura risponde ad esigenze emergenti dal territorio di stabili punti di riferimento per tutte le esigenze culturali ed educative.

- Teatro del Giglio stagione teatrale 2001 – Intervento deliberato dalla Fondazione L.650.000.000.

Il Teatro del Giglio sta sviluppando la sua presenza nella città e nel mondo culturale lucchese attraverso attività sempre più impegnative e qualificate. Il Teatro si adopera, infatti, per affermarsi e consolidarsi come soggetto culturale qualificato, capace di attirare sulla città l'attenzione regionale e nazionale e per diventare uno dei "volani" dello sviluppo del territorio e centro di riferimento culturale. Nell'ambito dell'attività svolta dal Teatro medesimo nel corso dell'anno 2001, oltre alla naturale attenzione rivolta alla stagione di Prosa, di danza e Sinfonica, nell'ambito del terzo anno di attività del "Progetto Puccini" è da segnalare la produzione dell'opera lirica "La fanciulla del West".

- Progetto di restauro e risanamento conservativo dell'Orto Botanico di Lucca – Intervento deliberato dalla Fondazione L.500.000.000.

L'acquisita coscienza del "valore" del patrimonio delle mura e del verde nella sua più vasta accezione, da quella monumentale, a quella sociale, fino a quella economica, comporta di individuare strumenti idonei ed efficaci alla sua conservazione e valorizzazione. Tale patrimonio, opportunamente conservato con la manutenzione ordinaria e valorizzato con l'attuazione di una serie di progetti, può anche divenire generatore di reddito in aggiunta a quelli che sono i tradizionali strumenti.

- Attività culturale anno 2001 Fondazione Carnevale di Viareggio – Intervento deliberato dalla Fondazione L.400.000.000.

Il Carnevale di Viareggio è soprattutto una grande manifestazione della cultura popolare, un grande e complesso contenitore dove cultura e arte si fondono e contribuiscono in modo sostanziale alla crescita della comunità. A Viareggio il carnevale travalica i limiti delle attività culturali ed è un fenomeno di tale entità da stimolare periodiche pubblicazioni di saggi ed un museo che troverà posto proprio all'interno della modernissima ed innovativa Fabbrica del Carnevale, nota col nome di Cittadella, la cui costruzione è ormai giunta al termine. Nel solco di una programmazione pluriennale approvata dalla Fondazione Carnevale di Viareggio, nell'anno 2001, oltre alle consuete manifestazioni a carattere sociale e di solidarietà, sono da

evidenziare la realizzazione del Museo del carnevale e l'organizzazione di corsi di formazione all'uso della cartapesta.

- Festival Puccini 2001 – Intervento deliberato dalla Fondazione L.400.000.000.

La Fondazione Festival Pucciniano, che nel 1991 fu istituita dal Comune di Viareggio e che ha poi visto l'ingresso anche della provincia di Lucca, ha inteso puntare con decisione alla qualità artistica degli spettacoli proposti nel grande anfiteatro in riva al Lago di Massaciuccoli e all'intensificazione della promozione della manifestazione sia in Europa che negli Stati Uniti ed in Giappone. Il Festival e il suo grande Teatro all'aperto sono intimamente e profondamente legati al territorio intendendo per questo non solo la Versilia, ma un'area più vasta coinvolta dal considerevole flusso turistico indotto dalle strutture della costa e delle vicine città di Pisa, di Lucca e di Montecatini. Il Teatro all'aperto possiede uno dei più grandi palcoscenici d'Europa e del mondo; all'organizzazione e alla messa in scena delle opere partecipano oltre 500 persone tra artisti, masse orchestrali e del coro, comparse, macchinisti e maestranze delle più diverse: sarte, elettricisti, operai ecc. Un vero e proprio esercito che per due mesi vive e lavora in una straordinaria atmosfera.

- Rilancio del Parco Termale di Bagni di Lucca – Intervento deliberato dalla Fondazione L.350.000.0000.

Numerose ricerche di mercato, a livello nazionale ed internazionale, indicano nello sviluppo del segmento termale uno degli elementi trainanti del comparto turistico. La capacità di attrazione appare infatti destinata a crescere nei prossimi anni, come testimoniano i dati statistici sugli investimenti in atto da parte di operatori privati e soggetti istituzionali. In tale contesto il territorio di Bagni di Lucca si è trovato di fronte ad una rilevante opportunità per lo sviluppo della propria industria del turismo e dell'ospitalità. La località in parola gode di un'immagine storica e di una notorietà di livello internazionale incentrata sul termalismo, proprio per questo il Comune di Bagni di Lucca ha colto l'opportunità, mosso dalla necessità di superare la situazione di stasi nello sviluppo, per rilanciare l'offerta turistica complessiva dell'area con particolare valorizzazione delle risorse termali.

- Manifestazioni del “settembre lucchese” 2001 – Intervento deliberato dalla Fondazione L.200.000.000.

Il mese di settembre costituisce per la città di Lucca il periodo più ricco di iniziative che, emergenti dal territorio, vengono orientate, catalogate ed inserite in un contesto omogeneo di celebrazioni ed incontri. Il “settembre lucchese 2001” ha visto la realizzazione di iniziative di

ogni genere, dalle arti figurative allo spettacolo, dallo sport al tempo libero, configurandosi come il “tempo lucchese per eccellenza”.

- II edizione della Mostra dell’arredo urbano ‘Arredare la Città. Incontri sullo spazio pubblico’ - Intervento deliberato dalla Fondazione L.200.000.000.

Dopo la prima edizione, svoltasi con successo nel maggio 1999, dal 17 maggio al 10 giugno 2001 si è tenuta la seconda edizione della rassegna in parola; il programma per l’anno 2001 ha inteso approfondire l’analisi culturale che pone in confronto l’architettura degli spazi pubblici italiani con le diverse realtà europee. Tra le nazioni del vecchio continente che negli ultimi anni si sono imposte all’attenzione internazionale per la vastità e la qualità del rinnovamento urbano, sicuramente la Spagna rappresenta un caso di grande rilevanza da additare come modello di riferimento e di riflessione. Arredare la città 2001 ha voluto fare un bilancio di tali esperienze, mettendo a fuoco gli aspetti progettuali e costruttivi all’interno delle mostre e quelli politico-gestionali-economici all’interno del convegno principale. Arredare la città intende confermarsi come appuntamento consolidato e occasione di dibattiti disciplinari, eventi sportivi e attività formative sempre più mirate alle varie filosofie e tematiche del progetto urbano.

- Acquisto da parte del Comune di Montecarlo dei locali adiacenti al teatro Comunale dei Rassicurati – Intervento deliberato dalla Fondazione L.150.000.000.

L’assoluta rilevanza storica e culturale del teatro dei Rassicurati per Montecarlo e per l’intero territorio provinciale, le pregiate caratteristiche strutturali settecentesche nonché la riconosciuta e apprezzata attività artistica, musicale e di prosa ivi realizzata hanno reso opportuno dotare la struttura in parola di spazi complementari attraverso l’acquisto dei locali attigui al teatro medesimo in modo da creare una più razionale distribuzione degli spazi necessari al suo funzionamento.

- Realizzazione dell’impianto di riscaldamento nell’antica Chiesa di S.Maria Forisportam in Lucca - Intervento deliberato dalla Fondazione L.100.000.000.

Si tratta di un primo intervento al quale dovrebbe poi seguire la realizzazione di un progetto più ampio che comprenda il restauro del coro ligneo, il restauro del prezioso organo antico e la pulitura delle pareti e delle volte.

- Mostra “...per vaghezza et utilità – Giardini e orti urbani tra il XVIII e il XIX secolo” allestita dall’Amministrazione Provinciale di Lucca – Intervento deliberato dalla Fondazione L.30.000.000.

La mostra in parola, ospitata nelle stanze monumentali di Palazzo Ducale, si inserisce nel progetto di apertura al pubblico del Palazzo attraverso l'organizzazione di mostre, convegni, meeting e hanning, quanto più possibile legati a momenti della storia culturale della città e del suo territorio. La mostra stessa ha il compito di illustrare la configurazione urbanistica della città e il suo sviluppo dal punto di vista originale e significativo dei giardini e degli orti urbani, spesso legati alla storia e all'evoluzione delle grandi famiglie lucchesi. L'elaborazione dei dati in mostra si è conclusa individuando il "giardino lucchese" nell'intervallo storico considerato che, ancora oggi, è riconoscibile all'interno del tessuto urbano.

Nel settore dell'Assistenza Beneficenza Pubblica Utilità e Tutela dei più deboli

- Ricostruzione degli edifici distrutti dagli eventi alluvionali del novembre 2000 in località Vinchiana – Intervento deliberato dalla Fondazione L.400.000.000.

Tale intervento ha contribuito a sostenere il progetto per la ricostruzione degli edifici andati distrutti in località Vinchiana, a causa degli eventi alluvionali che hanno colpito la Media Valle del Serchio nel mese di novembre 2000. Il Progetto medesimo è stato finalizzato appunto alla ricostruzione per quanto possibile in loco al fine di non disperdere i legami familiari e il rapporto con il territorio così duramente colpito.

- Acquisto da parte della Fondazione Lucchese di Solidarietà dell'immobile delle Ficaie in Massarosa da adibire a sede del Ce.i.s. Gruppo Giovani e Comunità– Intervento deliberato dalla Fondazione L.400.000.000.

Il Ce.i.s. opera dal 1976 con progetti rivolti a giovani in disagio e con vari tipi di difficoltà: droga, aids, alcolismo, carcere, prostituzione, emarginazione, ecc. Fino all'epoca attuale le attività di cui sopra sono state svolte nella struttura di Ariano, consistente in un ampio immobile di proprietà della ASL di Lucca concesso al Ce.i.s. in comodato gratuito. Tuttavia le mutate disposizioni di legge che regolano la materia hanno reso la struttura stessa non conforme alla normativa vigente, da qui la necessità per il Ce.i.s. stesso di trovare una nuova sede in cui poter regolarmente svolgere la propria attività. Il complesso la Ficaia si presenta particolarmente adatto, quale nuova sede del Ce.i.s. medesimo, per gli ampi spazi di campagna offerti e le numerose strutture insistenti sulla proprietà.

INIZIATIVE DI TERZI

SANITÀ

Gli interventi in questo settore sono stati indirizzati principalmente all'acquisto di mezzi di soccorso, di attrezzature sanitarie nonché alla ristrutturazione e all'ammodernamento di strutture ospedaliere e di sedi di associazioni di volontariato. Ciò nell'intento di contribuire a diminuire le situazioni di disagio individuale soprattutto a favore dei soggetti e delle categorie maggiormente esposte a rischi comportanti conseguenze anche gravi sul piano sanitario.

Sono quindi proseguiti nel corso dell'esercizio i tradizionali interventi a favore di associazioni ed istituzioni (Confraternite di Misericordia, Croce Rossa, Croce Verde ecc.) - che da anni svolgono un ruolo fondamentale nel territorio di riferimento - per l'acquisto e l'allestimento di mezzi di soccorso e di sofisticate apparecchiature mediche, nel quadro più ampio di un programma di miglioramento e potenziamento dei servizi di emergenza e assistenza medica.

Di particolare rilievo è stato lo stanziamento di L.1.000.000.000 a favore dell'Azienda U.S.L. n.2 di Lucca per gli interventi di miglioramento delle strutture sanitarie dei presidi ospedalieri di Castelnuovo e di Barga consistenti:

- nell'adeguamento normativo e funzionale delle varie componenti impiantistiche delle sale chirurgiche dell'ospedale di Castelnuovo Garfagnana;
- nel rifacimento dei tetti sulla vecchia parte conventuale dell'ospedale di Barga e nel rifacimento dell'illuminazione esterna.

Degno di nota è poi il contributo di L.200.000.000 a favore della Congregazione Suore Ministre degli Infermi di S.Camillo per la realizzazione dei lavori di ristrutturazione ed adeguamento impiantistico alla casa di cura Privata M.Domenica Barbantini, finalizzati a migliorare la qualità delle prestazioni a vantaggio dei cittadini.

Da segnalare inoltre il contributo di L.200.000.000 a favore della Fraternità di Misericordia di Capannori per l'acquisto e la ristrutturazione della sede sociale nonché per l'acquisto di una nuova ambulanza, che consentiranno all'Associazione stessa di dare maggiore consistenza ai diversi progetti già attivati.

Rilevante anche il contributo di L.200.000.000 a favore della Croce Verde Pubblica Assistenza di Lucca per l'acquisto di un immobile da destinare a sede dell'associazione.

Un ulteriore contributo di L.200.000.000 ha consentito alla Congregazione Suore Oblate Spirito Santo l'acquisto del laser ad ecimeri, per la Casa di Cura Santa Zita. Il macchinario – peraltro non posseduto da altra struttura ospedaliera pubblica o privata della città di Lucca – è

un'importante strumento per la chirurgia refrattiva, necessario per gli interventi correttivi della miopia, astigmatismo e ipermetropia.

Vogliamo segnalare poi il contributo di L.123.120.000 all'Azienda U.S.L. n.2 di Lucca per l'acquisto di un ecografo per l'U.O. di Medicina Generale 1 del Presidio Ospedaliero di Campo di Marte che ha permesso un considerevole ammodernamento della struttura esistente.

Segnaliamo infine il contributo di L.100.000.000 alla Fraternita di Misericordia di Borgo a Mozzano, per la prosecuzione dei lavori di ristrutturazione del Centro Accoglienza Anziani in particolare per i lavori di rifacimento del tetto.

ISTRUZIONE

Nella consapevolezza del ruolo fondamentale svolto dalla scuola nella formazione culturale e sociale dei giovani, un'attenzione particolare è stata da sempre riservata al settore dell'istruzione, con numerosi interventi a favore delle scuole di ogni ordine e grado per l'acquisto di attrezzature didattiche e di laboratorio. In questo ambito la Fondazione ha da tempo avviato riflessioni per individuare opportunità di intervento in aree formative ad elevato livello di qualificazione post universitaria, al fine di creare anche le condizioni per favorire la migliore integrazione tra professionalità emergenti e mondo del lavoro.

Una particolare menzione merita il contributo di L.300.000.000 concesso alla C.C.I.A.A. di Lucca per il progetto relativo allo sviluppo del Parco tecnologico e telematico lucchese. La realizzazione dell'iniziativa articolata in tre fasi, Linea e-economy e T, Sviluppo dei Poli Tecnologici e Telematica e Azione Door to Door 2001, è stata svolta in collaborazione con la Società di servizi Lu.cen.se. S.c.p.a.

Vogliamo poi segnalare i seguenti interventi:

- il contributo di L.78.000.000 a favore dell'Università degli studi di Pisa – Dipartimento di Ingegneria Civile – per una borsa di studio triennale del corso di dottorato di ricerca in Scienze e metodi per la città ed il territorio europei;
- il contributo di L.60.000.000 a favore della Cooperativa Insieme nella scuola e dintorni a r.l. per il mantenimento della scuola elementare S.Dorotea in Porcari insieme a tutte le attività per bambini e ragazzi ad essa collegate;
- il contributo di L.50.000.000 a favore dell'Università degli studi di Pisa – Facoltà di Giurisprudenza - per la realizzazione della sala linguistica e dell'informazione sull'attività svolta

dalla facoltà, realizzabile grazie al rinnovato ordinamento degli studi che consente, appunto, l'introduzione di materie di studio finora assolutamente estranee alla facoltà di Giurisprudenza tra cui lo studio di una o più lingue;

- il contributo di L.50.000.000 a favore del Comune di Lucca per la rassegna “Educazione e Formazione MilleScuole” tenutasi nel mese di novembre. La manifestazione, sostenuta dal Provveditorato agli studi di Lucca, da numerosi comuni della provincia, dalle categorie economiche, dalla Camera di Commercio e da altri enti ed istituzioni che hanno dato il loro contributo per il migliore successo dell'iniziativa stessa, ha avuto l'obiettivo di fornire ai cittadini una completa panoramica sui servizi e sugli enti che operano in tale ambito, alla luce delle profonde riforme in atto nel mondo della scuola di base, dell'università e dell'obbligo formativo;
- il contributo di L.50.000.000 a favore dell'Istituto Statale di Istruzione –I.P.S.S.A.R. Ist.G.Pascoli-I.T.C.A. Magri- I.T.I. per l'acquisto di un Gascromatografo con doppio rilevatore FID ed ECD con colonne di tipo capillare, dotato di computer e software per la gestione della cromatografia e dei cromatogrammi. Lo strumento, destinato al nuovo laboratorio di chimica organica dell'I.T.I.S. “E.Ferrari” di Borgo a Mozzano, trova larga applicazione nel campo della chimica organica, per la separazione ed il riconoscimento dei composti di sintesi preparati in laboratorio, nonché in quello della chimica analitica, per l'analisi qualitativa e quantitativa dei principali composti organici.

ARTE

Rilevante è risultato l'impegno della Fondazione nel campo dell'arte, mirante al recupero e al restauro conservativo, anche ai fini di una migliore fruibilità da parte della collettività, degli edifici storici destinati al culto e di quelli di particolare interesse architettonico situati sul territorio di riferimento; ciò nell'intento anche di favorire opportunità per lo sviluppo economico del territorio stesso agevolando l'ottimizzazione dei percorsi turistici, con evidenti effetti indotti positivi sulle attività commerciali e produttive collaterali; illustriamo peraltro gli interventi più significativi:

- il contributo di L.200.000.000 a favore del Comune di Camaiore per il restauro dell'antica abbazia femminile di S.Martino sita nella frazione di Vado di Camaiore, in località Gello. La chiesa, posta sul lato settentrionale del piccolo monastero, subì interventi di restauro già agli inizi del quattrocento. Il progetto si è reso necessario per consentire il duplice obiettivo espres-

so dalla volontà della Pubblica Amministrazione di eliminare lo stato di profondo degrado e di pericolo in cui versava l'antica abbazia e contemporaneamente creare un luogo suggestivo dove poter organizzare manifestazioni di diverso genere;

- il contributo di L.100.000.000 a favore del Comune di Stazzema per la prosecuzione del progetto di restauro del complesso Santuario della Madonna del Piastraio e annessa casa del Pellegrino a Stazzema. Per il recupero della struttura, ritenuto peraltro necessario anche da parte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, in questa fase sono stati previsti il rifacimento della copertura e il consolidamento strutturale della Casa del Pellegrino esclusi dal precedente intervento per carenza di risorse finanziarie;
- il contributo di L.100.000.000 a favore del Comune di Montignoso per la prosecuzione dei lavori relativi all'intervento di recupero del Castello Aghinolfi denominato "Indagine conoscitiva, restauro e valorizzazione turistica del Castello di Aghinolfi di Montignoso (MS)". Il Castello in questione, ricordato dalle fonti scritte a partire dell'VIII secolo, si trovava, prima dell'inizio dei lavori, allo stato di rudere; l'ampio circuito murario che lo recinge risultava parzialmente demolito in seguito agli eventi bellici del secondo conflitto mondiale. Il castello, infatti, era stato utilizzato nel 1945 come principale caposaldo tedesco della linea gotica tirrenica. L'entusiasmo per il recupero dello stesso ha spinto l'Amministrazione comunale ed altri enti locali, ivi compresa la Fondazione, ad investire nuove risorse destinate ad una ulteriore valorizzazione del monumento, della sua struttura e del suo passato storico;
- il contributo di L.100.000.000 a favore del Comune di Altopascio per la ristrutturazione ed il recupero funzionale della Loggia del Peregrinatio e degli adiacenti locali dell'ex canonica;
- il contributo di L.100.000.000 a favore del Comune di Molazzana per il ripristino della cinta muraria del Castello di Molazzana e per la realizzazione di interventi alla viabilità di accesso. Il Castello in questione, costruito nel 1400 dagli Estensi, nonostante i danni riportati a seguito di un forte movimento franoso che asportò la chiesa storica facente parte della fortezza e quelli derivanti dagli eventi bellici relativi al secondo conflitto mondiale che causarono l'abbattimento del campanile, e nonostante le scarse risorse finanziarie a disposizione, è stato conservato adeguatamente nel corso del tempo tanto da rappresentare la parte più interessante del centro storico di Molazzana;
- il contributo di L.100.000.000 a favore del comune di Porcari per la valorizzazione dei siti archeologici presenti in località Fossanera. Le recenti ricerche archeologiche effettuate nel terri-

torio comunale hanno portato alla scoperta di un sito pluristratificato di cui hanno parlato ampiamente non solo la stampa nazionale, ma anche quella internazionale. La Fondazione ha quindi ritenuto opportuno sostenere economicamente tale attività contribuendo costruttivamente alla realizzazione dell'ambizioso progetto che vede la creazione di un "campus" internazionale di specializzazione per laureati in discipline archeologiche provenienti da università europee;

- il contributo di L.100.000.000 a favore del Comune di Forte dei Marmi per i lavori di ristrutturazione del Fortino. Tale intervento si è reso necessario al fine di evitare gravi danni alla struttura del fabbricato oltreché permetterne il recupero ad usi civici. Infatti il Fortino, simbolo del comune stesso, ha assunto negli ultimi anni una vocazione culturale, essendo diventato la sede di numerose mostre e manifestazioni, fra le quali in primis, il Premio Satira Politica.

E' stato infine come sempre confermato il supporto ad associazioni giovanili e amatoriali per iniziative culturali di minore risonanza ma di spessore non trascurabile.

CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEI BENI AMBIENTALI

In questo settore gli ambiti di principale interesse su cui intervenire sono stati individuati nelle manifestazioni teatrali, musicali e museali. In particolare, sotto il profilo della valorizzazione dei beni e delle manifestazioni culturali nonché della conservazione dei beni ambientali, una particolare attenzione è stata rivolta al patrimonio bibliotecario ed alle varie espressioni culturali, senza dimenticare l'individuazione, ove possibile, dei mezzi e presidi di prevenzione nonché dei rimedi praticabili in caso di intervento a valle di situazioni di disagio ambientale. Il complesso di tali interventi mirava a contribuire al miglioramento dei livelli di conservazione e delle forme di valorizzazione dei beni culturali e dei beni ambientali, con l'intento di diffondere la conoscenza di tali beni nella collettività, favorendone la tutela, il consolidamento e lo sviluppo nonché di favorire opportunità per lo sviluppo economico del territorio, contribuendo all'affermazione e allo sviluppo delle professionalità necessarie per la gestione delle attività produttive connesse alle iniziative relative al settore in questione.

Degno di particolare nota è il contributo di L.300.000.000 concesso alla Fondazione Giovanni Pascoli per un progetto di recupero, restauro e valorizzazione dell'intero patrimonio lasciato da Giovanni e Maria Pascoli a Castelvecchio. Il valore e l'importanza che oggi la cultura italiana ed europea attribuiscono al Pascoli giustifica le ambizioni del progetto in questione. Lo

stesso, articolato in modo da coinvolgere ogni realtà del patrimonio pascoliano, dagli edifici ai terreni, intende creare le premesse per un rilancio del complesso di Casa Pascoli, con una ricaduta di benefici sul territorio sia in termini di occupazione che di offerta di opportunità turistiche.

Di particolare interesse risulta anche il contributo di L.200.000.000 all'Amministrazione Provinciale di Lucca per la realizzazione del terzo e conclusivo momento del progetto culturale "Memoria del '900", dedicato quest'anno alla figura di Giacomo Puccini ed alla feconda relazione tra il grande compositore e le terre di lucchesia. Le professionalità interne ed esterne attivate nel progetto complessivo, i fornitori e le consulenze hanno prodotto un'interessante ricaduta economica coerentemente con l'interpretazione della cultura come risorsa del programma stesso.

Segnaliamo inoltre:

- il contributo di L.180.000.000 a favore della Camera di Commercio di Lucca per la realizzazione del progetto “Web-Farm” consistente nella organizzazione di corsi di formazione e nell'erogazione di servizi alle imprese nell'ambito del settore della new-economy. Il progetto ha inteso analizzare le seguenti macro aree: sviluppo delle risorse umane, individuando i settori che possono essere oggetto di azioni formative; progetti, analisi e studi attraverso l'istituzione di un centro laboratorio per lo sviluppo di applicazioni tecnologiche di supporto alle imprese che si faccia promotore e al tempo stesso attuatore di progetti mirati allo sviluppo del territorio basato sull'utilizzo delle ict-technologies; erogazione alle imprese di specifici servizi la cui necessità sia emersa da una attenta analisi conoscitiva delle effettive esigenze nel campo delle imprese stesse;
- il contributo di L.150.000.000 a favore del Comune di Camaione per la sistemazione e l'arredo dei locali della nuova sede della Biblioteca Comunale Michele Rosi. La stessa è stata trasferita dagli angusti locali che caratterizzavano la vecchia sede ai più ampi spazi dell'ex palazzo Littorio situato sempre nel centro storico della cittadina;
- il contributo di L.150.000.000 a favore della Parrocchia dei Santi Pietro e Paolo per il completamento del nuovo centro di aggregazione parrocchiale situato nel territorio di Coreglia Antelminelli, che riveste un interesse territoriale legato non solo al centro abitato che lo ospita; questo infatti sarà, una volta concluse le opere, la residenza dei sacerdoti che prestano servizio nel territorio circostante e diverrà il massimo centro di aggregazione presente nel Comune di Coreglia e nei luoghi circostanti;
- il contributo di L.150.000.000 a favore del Comune di S.Romano in Garfagnana per l'acquisto e la ristrutturazione del Mulino delle Verrucole. Le opere di ristrutturazione sono finalizzate

all'adattamento del complesso in questione a centro di accoglienza turistica di supporto alla gestione ed organizzazione di quelle attività intraprese, per la valorizzazione turistica della zona, dal Comune di S.Romano. Le ricadute economiche del progetto sono considerevoli sia sul piano finanziario che sul piano occupazionale;

- il contributo di L.150.000.000 a favore del Comune di Piazza al Serchio destinato alla sistemazione dell'area limitrofa a Borgo Sala con la realizzazione, in prossimità della locomotiva, di un chiosco ad emulazione di una vecchia stazione ferroviaria da destinare sia a bar che a sportello per informazioni turistiche;
- il contributo di L.150.000.000 a favore del Comune di Lucca per il “Progetto Quadriennale Puccini nel 900”. Il progetto, iniziato nell'anno 1999 con il concerto diretto dal Maestro Riccardo Muti e proseguito poi con altri appuntamenti musicali di grande prestigio nonché altre rilevanti iniziative, quali mostre, convegni, pubblicazioni, ecc., ha visto per l'anno 2001 l'allestimento di due appuntamenti di elevato spessore artistico: il “Gianni Schicchi” di Giacomo Puccini con l'Orchestra della Toscana e la direzione del Maestro Donato Renzetti e l'inedito “Quartetto in re minore” di Giacomo Puccini, in prima assoluta mondiale;
- il contributo di L.140.000.000 a favore della Provincia di Lucca per la mostra antologica del pittore Sandro Luporini. Il pittore, nato a Viareggio, è considerato uno degli esponenti più significativi della corrente pittorica del realismo esistenziale; attivo dagli anni cinquanta ha saputo con la propria opera attirare l'attenzione e l'apprezzamento di diversi critici quali: Pier Paolo Santini, Franco Solmi, Vittorio Sgarbi, ecc. All'attività di pittore ha poi affiancato quella di scrittore. I suoi testi sono stati interpretati e portati, con successo, sui palcoscenici italiani ed europei da Giorgio Gaber. La mostra antologica ospitata nelle sale monumentali di Palazzo Ducale ha ripercorso la produzione artistica di Sandro Luporini dagli esordi fino ad oggi affrontando in catalogo le relazioni tra i linguaggi dell'autore: la parola e il colore;
- il contributo di L.120.000.000 alla Camera di Commercio per il progetto “Crea la tua impresa nella provincia di Lucca” mirato a fornire un incremento della professionalità di tipo imprenditoriale in coloro che usufruiranno della formazione attuata con il progetto medesimo;
- il contributo di L.100.000.000 al Comune di Montecatini per la realizzazione del I Festival Internazionale del Cinema Comico Uморistico e Satirico. La manifestazione, unica nel suo genere, si presta ad un'internazionalizzazione immediata garantendo un ritorno di immagine notevole rispetto ai costi previsti;

- il contributo di L.100.000.000 a favore del Comune di Pieve Fosciana destinato all'acquisto dell'ex-Convento di Sant'Anna situato in Pieve Fosciana da adibire a sede di attività culturali e sociali nell'interesse della popolazione locale.

ASSISTENZA, BENEFICENZA, PUBBLICA UTILITÀ

E TUTELA DEI PIU' DEBOLI

La Fondazione, anche in questo esercizio, ha confermato la massima attenzione riservata da sempre alla ricerca di spazi operativi per attenuare il disagio sociale sofferto da categorie della collettività particolarmente bisognose di sostegno, nell'intento in particolare di intervenire in quelle aree di bisogno ove la mano pubblica istituzionalmente competente non assicura sempre un'adeguata e tempestiva presenza.

In questa voce sono raggruppati numerosi interventi, singolarmente di modesta entità, a favore di Associazioni di volontariato, Associazioni umanitarie e ricreative, Amministrazioni locali, Gruppi sportivi giovanili, nonché Congregazioni Religiose e Parrocchie, per contribuire allo svolgimento della loro funzione sociale.

Nel campo dell'assistenza sociale e del volontariato, settori tradizionali di intervento, anche in questo esercizio la Fondazione ha svolto un ruolo fondamentale a fianco degli organismi che perseguono scopi di assistenza e beneficenza a tutela delle categorie più deboli, con particolare riguardo alle associazioni dedite al volontariato, nella consapevolezza dell'importanza che queste organizzazioni rivestono quali momenti aggregativi e di solidarietà collettiva.

Per quanto concerne gli interventi per scopi di pubblica utilità, la Fondazione ha confermato anche in questo esercizio il proprio impegno a favore di molti organismi territoriali per sostenere varie iniziative e per l'acquisto di attrezzature indispensabili per fornire alla cittadinanza servizi più celeri ed efficienti.

Vogliamo ricordare innanzitutto il contributo di L.250.000.000 a favore del Comune di Sillano per la realizzazione di due aree di ammassamento in grado di contenere, oltretutto i mezzi per la protezione civile e di prima assistenza, anche materiali utili nei casi di calamità, nonché per realizzare un centro attrezzato di coordinamento per l'alta Garfagnana. La struttura è in grado di intervenire sul territorio direttamente, senza attendere aiuti che spesso, giungendo da lontano, si trovano di fronte ad una situazione già compromessa.

Segnaliamo inoltre:

- il contributo di L.200.000.000 a favore della Fondazione Lucchese di solidarietà per il completamento del pagamento del prezzo di acquisto relativo ad un immobile situato nel territorio di Massa nel quale è stato avviato un programma per l’assistenza ai minori;
- il contributo di L.200.000.000 a favore del Comune di Viareggio per la realizzazione di un centro diurno di socializzazione per disabili con lo scopo di migliorare la qualità della vita degli utenti medesimi;
- il contributo di L.100.000.000 a favore della Camera di Commercio di Lucca per il progetto Euro che ha visto il coinvolgimento di diverse associazioni di categoria e ha inteso realizzare una serie di attività di animazione e formazione sulle tematiche dell’euro. I cicli seminari sono stati organizzati presso le sedi camerali di Lucca e Viareggio e sono stati indirizzati ad aspiranti e nuovi imprenditori, piccole-medie imprese e professionisti;
- il contributo di L.83.000.000 quale adesione all’iniziativa promossa dall’ACRI in favore della Comunità Italo-Americana colpita dagli eventi che l’11 settembre 2001 hanno interessato gli Stati Uniti;
- il contributo di L.50.000.000 a favore del Comune di Stazzema per la realizzazione di due siti Web con annessi servizi telematici e per la sistemazione del Museo Regionale della Resistenza in Sant’Anna di Stazzema;
- il contributo di L.40.000.000 a favore della Caritas Diocesana per il progetto Twikangure realizzato in collaborazione con la ONLUS Amani Nyayo che ha consentito la promozione di un gruppo di vedove rwandesi tramite formazione e microcredito per l’avvio di un programma articolato pastorale o artigianale;
- il contributo di L.40.000.000 a favore della Diocesi de Byumba per la costruzione di un edificio da adibire a scuola in Rwanda, nella regione in cui la Diocesi di Lucca opera al fine di assicurare al più ampio numero possibile di ragazzi e ragazze la presenza di un buon centro scolastico;
- il contributo di L.40.000.000 a favore del Comune di Capannori per l’acquisto di materiali vari destinati alla realizzazione di un parco giochi nella zona di Segromigno in Monte;
- il contributo di L.30.000.000 concesso al Comitato Promotore Telethon per la realizzazione del Progetto “Carriera Renato Dulbecco”;

- il contributo di L.30.000.000 a favore dell'Associazione Anna per il progetto relativo alla realizzazione di un centro di accoglienza, riabilitazione e reinserimento di donne sottoposte a tratta e costrette a prostituirsi;
- il contributo di L.30.000.000 a favore dell'Associazione Don Franco Baroni per lo svolgimento dell'attività volta a favore dei malati di Alzheimer.

Conclusivamente, il rendiconto evidenzia erogazioni deliberate in corso d'esercizio per L.28.688.858.000, un accantonamento alla riserva obbligatoria di cui all'art.8, primo comma, lett.c) del D.Lgs.153/1999 per L.11.861.520.499, determinato sulla base delle disposizioni dettate dal Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro con decreto del 26/3/2002 e per il solo esercizio chiuso al 31/12/2001, nella misura del 20% dell'avanzo dell'esercizio e un accantonamento complessivo al fondo per il volontariato per L.4.727.641.371.

Proponiamo quindi di destinare:

- la somma di L.8.098.822.375 ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti (da utilizzare per l'acquisizione e la ristrutturazione del complesso immobiliare di Lucca-S.Micheletto);
- la somma di L.5.930.760.250 alla riserva per l'integrità del patrimonio: tenuto conto dell'esigenza di sostenere l'attività istituzionale della Fondazione ed al fine di conservare il valore del patrimonio, l'accantonamento è stato determinato nella misura del 10% dell'avanzo dell'esercizio.

Sottoponiamo infine all'approvazione da parte dell'Organo di Indirizzo il bilancio consuntivo dell'esercizio 2001, nonché le proposte come sopra formulate.

Lucca, 10 aprile 2002

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca
Bilancio consuntivo esercizio 01/01/2001 - 31/12/2001

SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO		31/12/2001	31/12/2000
1	Immobilizzazioni materiali e immateriali:	1.555.958.854	1.127.065.000
	b) beni mobili d'arte	1.228.505.000	827.065.000
	c) beni mobili strumentali	27.453.854	-
	d) altri beni	300.000.000	300.000.000
2	Immobilizzazioni finanziarie:	391.999.139.497	376.797.602.980
	b) altre partecipazioni	391.999.139.497	376.797.602.980
3	Strumenti finanziari non immobilizzati:	829.213.608.805	780.612.198.554
	b) strumenti finanziari quotati	574.242.787.750	544.585.877.827
	di cui:		
	- titoli di debito	77.922.802.127	66.016.564.541
	- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	496.319.985.623	478.569.313.286
	c) strumenti finanziari non quotati	165.972.754.902	149.160.352.526
	di cui:		
	- titoli di debito	165.972.754.902	149.160.352.526
	d) pronti contro termine	88.998.066.153	86.865.968.201
4	Crediti	23.270.784.000	16.320.949.277
	di cui:		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	11.780.364.000	4.830.529.277
5	Disponibilità liquide	3.254.320.852	14.626.552.080
7	Ratei e risconti attivi	1.527.369.518	2.048.415.060
Totale dell'attivo		1.250.821.181.526	1.191.532.782.951

PASSIVO		31/12/2001	31/12/2000
1	Patrimonio netto:	1.171.245.547.489	1.139.200.738.150
	a) fondo di dotazione	464.600.165.797	464.600.165.797
	b) riserva da donazioni	300.000.000	300.000.000
	c) riserva da rivalutazioni e plusvalenze	669.025.057.524	654.772.528.934
	d) riserva obbligatoria	20.181.396.250	8.319.875.751
	e) riserva per l'integrità del patrimonio	17.023.927.918	11.093.167.668
	h) fondo beni con vincolo di destinazione	115.000.000	115.000.000
2	Fondi per l'attività d'istituto:	26.695.408.856	18.596.586.481
	a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni	11.000.000.000	11.000.000.000
	b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	15.695.408.856	7.596.586.481
3	Fondi per rischi e oneri	18.287.162.000	16.261.633.000
5	Erogazioni deliberate:	26.455.895.535	14.140.796.718
	a) nei settori rilevanti	26.455.895.535	14.140.796.718
6	Fondo per il volontariato	7.379.715.570	3.177.658.212
7	Debiti	754.226.876	155.217.390
	di cui:		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	754.226.876	155.217.390
8	Ratei e risconti passivi	3.225.200	153.000
Totale del passivo		1.250.821.181.526	1.191.532.782.951

CONTI D'ORDINE		31/12/2001	31/12/2000
Beni presso terzi		1.057.306.742.707	864.193.431.872
Altri conti d'ordine		5.181.502.800	5.174.758.344
Totale conti d'ordine		1.062.488.245.507	869.368.190.216

Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca

Bilancio consuntivo esercizio 01/01/2001 - 31/12/2001

SCHEMI DI BILANCIO**CONTO ECONOMICO**

		31/12/2001
2	Dividendi e proventi assimilati: b) da altre immobilizzazioni finanziarie	40.962.666.080
3	Interessi e proventi assimilati: b) da strumenti finanziari non immobilizzati c) da crediti e disponibilità liquide	12.838.048.780
4	Rivalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati	12.724.283.308 113.765.472
5	Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	18.409.937.974
10	Oneri: a) compensi e rimborsi spese organi statuari b) per il personale di cui: - per la gestione del patrimonio c) per consulenti e collaboratori esterni e) interessi passivi e altri oneri finanziari f) commissioni di negoziazione g) ammortamenti i) altri oneri	913.000.658
11	Proventi straordinari	-2.103.899.134
13	Imposte	688.971.138 38.485.687 0 406.629.905 2.323.991 61.075.238 1.823.762 904.589.413
Avanzo dell'esercizio		104.444.637
		-11.816.596.500
		59.307.602.495
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria	-11.861.520.499
15	Erogazioni deliberate in corso d'esercizio: a) nei settori rilevanti	-28.688.858.000
16	Accantonamento al fondo per il volontariato	28.688.858.000
17	Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto: b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	-4.727.641.371
18	Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	-8.098.822.375
Avanzo residuo		-5.930.760.250
		0

NOTA INTEGRATIVA

Premessa.

Il presente bilancio è stato redatto, come da indicazioni fornite all'Acri dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con lettera del 25 marzo 2002 e nelle more dell'emanazione del regolamento previsto dall'art. 9 del D.Lgs. 153/1999, secondo le regole contenute nell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001 e tenendo conto delle disposizioni dettate dal Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro con decreto del 26 marzo 2002, con il quale sono state definite le misure degli accantonamenti alla riserva obbligatoria e alla riserva per l'integrità del patrimonio per l'esercizio 2001.

Occorre far presente che, per quanto concerne l'accantonamento al volontariato di cui alla Legge n. 266/91, il Ministero, nella citata lettera, in considerazione dell'ordinanza del Tar del Lazio dell'11 luglio 2001 che ha sospeso l'applicazione del punto 9.7 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, ha espresso l'avviso che lo stesso debba essere determinato in misura non inferiore ad un quindicesimo dell'avanzo dell'esercizio al netto dell'accantonamento alla riserva obbligatoria. Per la stessa considerazione ha consigliato di procedere ad una rideterminazione dell'accantonamento relativo al precedente esercizio, secondo la predetta modalità di computo.

Nella formazione del bilancio sono stati adottati i seguenti criteri:

- il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa; per ogni voce dello stato patrimoniale è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente, la diversa durata del presente esercizio rispetto a quello precedente rende non comparabili le voci del conto economico;
- il bilancio di periodo rappresenta in maniera veritiera e corretta la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio;
- il bilancio è redatto secondo il principio della competenza economica. Pertanto i proventi e gli oneri sono esposti al netto dei relativi risconti ed incrementati dei relativi ratei e si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo; i dividendi sono di competenza dell'esercizio nel corso del quale viene deliberata la loro distribuzione;
- i proventi sui quali sia stata applicata una ritenuta a titolo d'imposta o un'imposta sostitutiva sono riportati al netto delle imposte;
- le valutazioni sono effettuate nel rispetto del principio della prudenza e nell'ottica della prosecuzione dell'attività;
- gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente sono iscritti tra le immobilizzazioni;
- le immobilizzazioni sono iscritte al prezzo d'acquisto;

- il costo delle immobilizzazioni materiali e immateriali la cui utilizzazione è limitata nel tempo è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione;
- i beni durevoli la cui utilizzazione è limitata nel tempo e che abbiano un costo di modesta entità non sono iscritti tra le immobilizzazioni, il loro costo è imputato interamente al conto economico nell'esercizio in cui è sostenuto;
- le attività che non costituiscono immobilizzazioni sono valutate al minore tra il costo di acquisto e il valore presumibile di realizzo; gli strumenti finanziari quotati e non immobilizzati sono valutati al valore di mercato.

Note allo stato patrimoniale.

ATTIVO.

1. Immobilizzazioni materiali e immateriali.

Beni mobili d'arte.

Comprendono:

- nove opere pittoriche, di cui tre acquisite nel corrente esercizio per L. 271.440.000, iscritte in bilancio al costo di acquisto maggiorato, ove necessario, delle spese di restauro, per complessive L. 873.505.000;
- un manufatto in maiolica raffigurante il "Volto Santo", risalente al XVI secolo, acquisito per L.15.000.000;
- una statua in argento, raffigurante S.Francesco d'Assisi, per L. 95.000.000 ed un busto in terracotta dello scultore lucchese Matteo Civitali acquisito nel corrente esercizio per L. 130.000.000;
- un oggetto d'arte (Madonna del Soccorso di Giovanni Vambrè) acquistato dalla Fondazione per L. 115.000.000 e concesso in comodato all'Arcidiocesi di Lucca, esposto al pubblico presso il Museo dell'Opera del Duomo.

Beni mobili strumentali.

Trattasi di macchine da ufficio elettroniche per L. 1.509.854 e di un centralino telefonico per L. 25.944.000, acquisiti nell'esercizio ed iscritti al costo di acquisto al netto delle quote di ammortamento pari, rispettivamente, a L. 167.762 e L. 1.656.000. Gli ammortamenti sono stati calcolati applicando le aliquote massime fiscalmente consentite, a partire dall'esercizio di entrata in funzione del bene, ridotte alla metà per il primo esercizio.

Altri beni.

La voce attiene a:

- biblioteche ricevute da terzi in donazione (collezioni Tobino e Santini), valorizzate per L. 300.000.000, corrispondenti agli importi indicati nei relativi atti e messe a disposizione del pubblico presso la Fondazione Centro Studi sull'arte "Licia e Carlo Ludovico Ragghianti" di Lucca.

2. Immobilizzazioni finanziarie.

La voce rappresenta il valore contabile delle seguenti partecipazioni variato, rispetto all'esercizio precedente, in seguito all'acquisizione della partecipazione in Banca Popolare di Lodi, avvenuta nel corso del mese di luglio 2001:

1. Cassa di Risparmio di Lucca S.p.A.

- sede: Piazza S.Giusto 10 – Lucca;
- oggetto: raccolta del risparmio ed esercizio del credito;
- risultato dell'ultimo esercizio: utile di L. 63.735.549.003 (€ 32.916.664);
- ultimo dividendo percepito: il 18/04/2001 per L. 16.512.155.105;
- quota posseduta: n. 173.812.159 azioni da nominali € 0,52 pari al 49,661% del capitale sociale;
- valore attribuito in bilancio: L. 247.687.732.980;
- la quota posseduta al 31/12/2001 non determina la sussistenza del controllo ai sensi dell'art. 6, commi 2 e 3, del D.Lgs. 153/1999;

2. ICCRI Banca Federale Europea S.p.A. (trattasi della partecipazione riveniente dalla fusione per incorporazione di Casse del Tirreno S.p.A. in ICCRI Banca Federale Europea S.p.A., avvenuta il 19/04/2001)

- sede: Via Boncompagni 71/h – Roma;
- oggetto: intermediazione monetaria e finanziaria;
- risultato dell'ultimo esercizio: utile di L. 97.627.056.757 (€ 50.420.167);
- ultimo dividendo percepito: il 16/05/2001 per L. 12.652.336.060 (dividendo anno 2000 ex Casse del Tirreno S.p.A.);
- quota posseduta: n. 761.722 azioni da nominali € 103,29 pari all'11,516% del capitale sociale, (azioni detenute in seguito alla fusione di cui sopra, in base ad un rapporto di concambio di 0,0059 azioni della incorporante per ogni azione Casse del Tirreno);
- valore attribuito in bilancio: L. 129.105.470.000;
- la quota posseduta al 31/12/2001 non determina la sussistenza del controllo ai sensi dell'art. 6, commi 2 e 3, del D.Lgs. 153/1999;

3. Celsius - Società Lucchese per la formazione e gli studi universitari – società consortile a r.l.

- sede: Palazzo Ducale – Lucca;
- oggetto: promozione e sviluppo socio-economico e culturale della provincia di Lucca, in particolare mediante la realizzazione a Lucca di corsi di laurea breve in collaborazione con l'Università di Pisa ed altre istituzioni locali;
- risultato dell'ultimo esercizio: perdita di L. 4.286.797;
- ultimo dividendo percepito: non sono stati percepiti dividendi;
- quota posseduta: n. 2.420 quote da nominali € 1 pari al 22% del capitale sociale;
- valore attribuito in bilancio: L. 4.400.000;
- la quota posseduta al 31/12/2001 non determina la sussistenza del controllo ai sensi dell'art. 6, commi 2 e 3, del D.Lgs. 153/1999;

4. Banca Popolare di Lodi società cooperativa a responsabilità limitata

- sede: via Polenghi Lombardo 13 – Lodi;
- oggetto: raccolta del risparmio ed esercizio del credito;
- risultato dell'ultimo esercizio: utile di L. 185.234.222.195 (€ 95.665.492);
- ultimo dividendo percepito: non sono stati percepiti dividendi, poiché l'acquisizione della partecipazione è avvenuta successivamente all'ultima delibera di distribuzione;
- quota posseduta: n. 695.100 azioni da nominali € 2,58 pari allo 0,497% del capitale sociale;
- valore attribuito in bilancio: L. 15.201.536.517;
- la quota posseduta al 31/12/2001 non determina la sussistenza del controllo ai sensi dell'art. 6, commi 2 e 3, del D.Lgs. 153/1999.

Il dettaglio dei movimenti è riportato nella tabella 1 allegata.

3. Strumenti finanziari non immobilizzati.

Premessa: misure organizzative adottate dalla Fondazione per assicurare la separazione dell'attività di gestione del patrimonio dalle altre attività, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 153/1999.

L'attività di gestione del patrimonio è svolta per il tramite della Sede di Lucca della Cassa di Risparmio di Lucca SpA presso la quale sono in essere specifici depositi di titoli e valori. L'esecuzione di ogni operazione, giusta delibera consiliare in data 26 giugno 1992, è autorizzata preventivamente dal Presidente sulla base delle proposte di arbitraggi e/o investimenti fornite periodicamente dal settore Finanza della Direzione Generale della Cassa, in relazione all'andamento del mercato o al formarsi di disponibilità liquide, tenendo presente gli obiettivi di rischio/rendimento costantemente concordati con i competenti Organi della Fondazione.

Sia la Sede di Lucca della Cassa di Risparmio di Lucca SpA che il settore Finanza della Direzione Generale della medesima Banca non sono interessati allo svolgimento delle attività della Fondazione diverse da quelle riguardanti la gestione del patrimonio.

Strumenti finanziari quotati.

La voce è suddivisa per tipologia d'investimento e comprende:

- titoli di debito per nominali L. 78.415.236.092, di cui BTP per L. 52.097.036.920, CCT per L. 25.244.343.830 ed altri titoli obbligazionari quotati per nominali L. 1.073.855.342 (Oliv.fin/04 tv e S.Paolo Imi 99/05), valutati al prezzo di mercato al 31/12/2001;
- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio, rappresentati da:
 - n. 38.719.823,897 quote del Fondo Grifocash (monetario);
 - n. 74.294,205 quote del Fondo Grifoglobal (azionario Italia);
 - n. 360.555,255 quote del Fondo Grifoeurope Stock (azionario Europa);
 - n. 889.811,656 quote del Fondo Grifobond (obbligazionario misto);
 - n. 2.063.081,285 quote del Fondo Arca Cinque Stelle Comparto C (50% azioni, 50% obbligazioni),tutte valutate al prezzo di mercato al 31/12/2001.

Strumenti finanziari non quotati.

Trattasi di obbligazioni emesse da Cassa di Risparmio di Lucca S.p.A. per nominali L. 168.846.616.540, valutate al minore tra il valore di acquisto e quello di presunto realizzo al 31/12/2001.

Come permesso dall'Atto di Indirizzo contenente le indicazioni sulla redazione del bilancio, gli strumenti finanziari quotati sono stati valutati al valore di mercato, mentre quelli non quotati al minore tra il costo di acquisto e il valore presumibile di realizzazione al 31/12/2001. Il confronto tra il costo di acquisto (o precedente valutazione) e il valore di mercato ha evidenziato plusvalenze per L. 20.115.114.467 e minusvalenze per L. 1.705.176.493, entrambe imputate al conto economico (cfr. nota n. 16).

Il dettaglio dei movimenti è riportato nella tabella 2 allegata.

Pronti contro termine.

La voce rappresenta l'ammontare dell'investimento in pronti contro termine sul titolo CCT 1.12.99/06 tv, cod.1413944, valore nominale L. 88.357.808.910, valutato al costo di acquisto pari a L. 88.998.066.153.

4. Crediti.

Trattasi:

- dei crediti IRPEG emersi dalle dichiarazioni dei redditi presentate dalla Fondazione relative ai periodi d'imposta chiusi fino alla data del 30/9/1998, per L. 11.490.420.000;
- del credito d'imposta sui dividendi incassati nell'anno 2001 per la parte utilizzabile (L. 6.780.364.000), pari all'accantonamento per Irpeg dovuta (cfr. nota n. 9);

- del credito verso Cassa di Risparmio di Lucca SpA per la somma versata, a titolo di caparra confirmatoria, all'atto della stipulazione del compromesso per l'acquisto del complesso immobiliare "S.Micheletto", pari a L. 5.000.000.000.

5. Disponibilità liquide.

Le disponibilità liquide, pari a complessive L. 3.254.320.852, sono rappresentate:

- da denaro in cassa contante a disposizione per i piccoli pagamenti della Fondazione per L. 85.250;
- dal deposito postale per la macchina affrancatrice per L. 970.300;
- dai saldi dei conti correnti intestati alla Fondazione, aperti presso la Cassa di Risparmio di Lucca S.p.A., per far fronte ai pagamenti relativi all'attività istituzionale ed alle erogazioni di beneficenza per L. 3.253.265.302.

6. Ratei e risconti attivi.

L'importo risulta costituito da ratei su:

- interessi di c/c bancari per L. 11.924.714, rilevati al netto della ritenuta alla fonte a titolo d'imposta;
- interessi su titoli di Stato per L. 557.036.365, rilevati al netto dell'imposta sostitutiva dovuta;
- interessi su titoli obbligazionari per L. 818.432.562, rilevati al netto dell'imposta sostitutiva dovuta;
- interessi su operazioni pronti contro termine in titoli per L. 98.631.357, rilevati al netto della componente fiscale,

e dai seguenti risconti per costi di competenza del futuro esercizio:

- canone di manutenzione e assistenza della procedura di contabilità per L. 9.706.600;
- consulenza biennale per l'incarico affidato a Prometeia in materia di gestione degli investimenti per L. 31.570.000;
- spese telefoniche (canone gennaio-febbraio 2002) per L. 67.920.

PASSIVO.

7. Patrimonio.

L'ammontare è variato per effetto dell'ulteriore somma, corrisposta l'8 gennaio 2001 da Banca Popolare di Lodi, a titolo di integrazione prezzo del primo trasferimento delle azioni detenute nella ex Holding Casse del Tirreno S.p.A. (16 giugno 2000), spettante alla Fondazione, ai sensi del contratto di cessione, quale mancato dividendo 1999 sulle azioni cedute.

L'importo della plusvalenza, imputata direttamente a patrimonio ai sensi dell'art. 9, comma 4 del D.Lgs. 153/1999 e ammontante a L. 14.252.528.590 al netto di ulteriori oneri sostenuti per consulenze professionali (saldo competenze Lehman Brothers per L. 105.108.000), è stata attribuita alla Riserva da rivalutazioni e plusvalenze che ammonta, pertanto, a complessive L. 669.025.057.524.

Da sottolineare che, sebbene la plusvalenza realizzata non sia da assoggettare a tassazione, ai sensi dell'art. 13 del citato decreto, sussiste al momento il rischio di revoca dell'agevolazione, derivante

dall'apertura della procedura formale di infrazione da parte dell'Unione Europea che, in caso di decisione sfavorevole, comporterebbe il versamento dell'imposta dovuta sull'ulteriore plusvalenza fiscale realizzata per circa L. 3,9/miliardi.

Gli importi della Riserva obbligatoria di cui all'art. 8 c.1 lett. c) del D.Lgs. 153/1999 e della Riserva per l'integrità del patrimonio sono incrementati per effetto delle quote accantonate a carico del presente bilancio (cfr. note n. 21 e 25).

L'importo della Riserva da donazioni si riferisce a biblioteche ricevute in donazione da terzi, iscritte tra le immobilizzazioni per L. 300.000.000 (cfr. nota n.1); la voce Fondo beni con vincolo di destinazione evidenzia l'obbligo assunto dalla Fondazione di messa a disposizione del pubblico di un bene a destinazione vincolata, iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale tra i beni mobili d'arte per L. 115.000.000 (cfr. nota 1).

8. Fondi per l'attività d'Istituto.

Fondo di stabilizzazione delle erogazioni.

L'importo è costituito dalla quota accantonata nel precedente esercizio, destinata alla stabilizzazione dei rendimenti e delle erogazioni in un orizzonte temporale pluriennale.

Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti.

Il fondo accoglie le somme accantonate per effettuare le erogazioni nei settori rilevanti e per le quali non è stata assunta la delibera di erogazione, comprensive della quota a carico del presente bilancio.

9. Fondi per rischi e oneri.

Il fondo accoglie:

- l'accantonamento per IRPEG di competenza, al netto delle detrazioni d'imposta spettanti, per L. 6.780.364.000 interamente coperto dal credito d'imposta sui dividendi (cfr. nota n.20);
- la contropartita di accantonamento dei crediti IRPEG, in attesa di rimborso, pari a L. 11.490.420.000, maturati in favore della Fondazione, parte dei quali relativi alla nota controversia in materia di aliquota Irpeg spettante;
- l'accantonamento per IRAP di competenza pari a L. 16.378.000.

10. Erogazioni deliberate.

La voce rappresenta il debito per erogazioni a fini istituzionali nei settori rilevanti deliberate e non ancora pagate.

11. Fondo per il volontariato.

La posta accoglie il totale delle destinazioni al volontariato, effettuate ai sensi della L. 266/91, così suddiviso:

- somme effettivamente disponibili, costituite da importi residui degli esercizi precedenti (L. 2.652.074.199) e dalla quota accantonata per l'anno 2001 (L. 1.574.573.219), calcolata secondo i criteri contenuti nell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001;
- somme accantonate in via prudenziale, sulla base delle indicazioni fornite dall'Autorità di Vigilanza in considerazione dell'ordinanza del Tar del Lazio dell'11 luglio 2001 che ha sospeso l'applicazione del punto 9.7 del citato atto di indirizzo, disponibili dopo il definitivo acclaramento dell'esatta modalità di computo, per complessive L. 3.153.068.152 (cfr. nota n. 23).

12. Debiti.

La voce comprende:

- compensi e rimborsi spese liquidati e da pagare ai componenti gli Organi Statutari per L. 405.877.434;
- debiti verso fornitori per acquisti di beni e servizi e per fatture da ricevere per L. 304.300.852;
- debiti verso erario per ritenute d'acconto operate pari a L. 11.695.160;
- debito verso Cassa di Risparmio di Lucca SpA per onere relativo al personale distaccato presso la Fondazione pari a L. 21.437.797;
- debiti verso Inps per L. 10.915.633.

13. Ratei e risconti passivi.

L'importo risulta costituito da ratei per quote di costi di competenza dell'esercizio, relativi a:

- canone mese di dicembre per prestazioni di consulenza tecnica per L. 2.400.200;
- oneri bancari su conti correnti e depositi titoli per L. 825.000.

CONTI D'ORDINE.

Beni presso terzi.

L'importo esprime:

- il valore nominale dei titoli, delle partecipazioni ed il costo di acquisto delle quote dei fondi comuni in custodia presso terzi, per un totale di L. 1.056.891.742.707, così suddiviso:

CCT	L. 25.244.343.830	deposito c/o CRLUCCA
BTP	L. 52.097.036.920	deposito c/o CRLUCCA
Titoli obbligazionari quotati	L. 1.073.855.342	deposito c/o CRLUCCA
Obbligazioni Cassa di Risparmio di Lucca	L.168.846.616.540	deposito c/o CRLUCCA
Fondi comuni	L.478.810.519.937	deposito c/o CRLUCCA
Partecipazione Banca Popolare di Lodi	L. 3.472.425.295	deposito c/o CRLUCCA
Partecipazione Cassa di Risparmio di Lucca	L.175.004.579.936	deposito c/o CRLUCCA
Partecipazione ICCRI BFE	L.152.342.364.907	deposito c/o ICCRI BFE

- il valore dei beni, di proprietà della Fondazione, in comodato presso terzi, per L. 415.000.000; in particolare l'importo si riferisce alle biblioteche ricevute in donazione da terzi concesse in comodato alla Fondazione Ragghianti ed alla scultura in argento, raffigurante la "Madonna del Soccorso", di Giovanni Vambrè, in esposizione presso il Museo dell'Opera del Duomo di Lucca.

Altri conti d'ordine.

Rappresentano:

- per L. 1.776.298.800 l'ammontare delle minusvalenze fiscalmente rilevanti da compensare ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 461/97;
- per L. 3.405.204.000 il maggior credito chiesto a rimborso con istanza del 16/01/2001, conseguente alla spettanza dell'aliquota Irpeg agevolata in luogo di quella piena del 37%, applicata prudenzialmente nella dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio 97/98.

Note al conto economico.

14. Dividendi e proventi assimilati.

L'ammontare complessivo è riconducibile alle seguenti componenti:

- dividendo riferito all'anno 2000 della Cassa di Risparmio di Lucca S.p.A., incassato il 18/04/2001, per L. 16.512.155.105;
- dividendo riferito all'anno 2000 della ex Casse del Tirreno S.p.A., incassato il 16/05/2001, per L. 12.652.336.060.

Sono inoltre rilevate L. 11.798.174.915 quale componente figurativa relativa al credito d'imposta sui dividendi di cui sopra, composto da credito d'imposta pieno per L. 11.739.381.837 e credito d'imposta limitato per L. 58.793.078.

15. Interessi e proventi assimilati.

L'importo si riferisce a:

- interessi sui conti correnti bancari per L. 113.765.472 al netto della ritenuta alla fonte a titolo d'imposta;
- interessi netti su titoli per L. 8.583.180.616;
- interessi derivanti da operazioni di pronti contro termine in titoli, per L. 4.141.102.692, al netto della componente fiscale.

16. Rivalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati.

Trattasi del saldo tra le rivalutazioni (L. 20.115.114.467) e le svalutazioni (L. 1.705.176.493) degli strumenti finanziari non immobilizzati in portafoglio (cfr. nota n.3).

17. Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati.

Rappresenta il risultato netto della negoziazione di titoli costituito, per L. 42.023.005, da perdite da realizzo derivanti dal rimborso al valore nominale di titoli acquistati sopra la pari per ottenere un maggior flusso cedolare e per L. 955.023.663 da plusvalenze realizzate in sede di negoziazione e rimborso.

18. Oneri.

La posta è costituita dalle seguenti voci:

- compensi e rimborsi spese agli Organi Statutari per L. 688.971.138, di cui:
 - L. 395.010.101 al Consiglio di Amministrazione (n. 7 componenti);
 - L. 148.683.048 al Collegio dei Revisori (n. 3 componenti);
 - L. 135.877.989 all'Organo di Indirizzo (n. 14 componenti)
 - L. 9.400.000 al Segretario;

- spese per il personale, pari a L. 38.485.687, inerenti all'onere sostenuto per il personale dipendente della Cassa di Risparmio di Lucca SpA distaccato presso la Fondazione;
- oneri per consulenti e collaboratori esterni per L. 406.629.905, di cui:
 - L. 77.878.758 per canone assistenza tecnica e contabile;
 - L. 52.430.000 per consulenza biennale affidata a Prometeia in materia di selezione dei gestori e gestione e monitoraggio degli investimenti scelti;
 - L. 276.321.147 per pagamenti di parcelle ad avvocati ed altri professionisti per ricorsi e pratiche varie, di cui L. 148.938.768 relative alla notula dello Studio Legale Tributario Russo per la richiesta di un parere in merito ai profili tributari connessi alla cessione delle partecipazioni azionarie;
- interessi passivi e altri oneri finanziari per L. 2.323.991, relativi ad oneri bancari sui conti correnti e depositi titoli;
- commissioni di negoziazione per L. 61.075.238;
- ammortamenti su beni mobili strumentali acquisiti nell'esercizio per L. 1.823.762;
- altri oneri rappresentati da:
 - spese di amministrazione e per prestazioni di servizi per L. 500.717.240 di cui L. 420.000.000 relative al contratto di "service" con la Cassa di Risparmio di Lucca S.p.A.;
 - contributi associativi per L. 49.225.320;
 - spese di cancelleria per L. 3.620.236;
 - spese postali per L. 12.734.675;
 - spese di rappresentanza per L. 101.820.000;
 - spese per funzionamento Organi Statutari per L. 25.299.890;
 - spese telefoniche per L. 1.491.080;
 - beni durevoli aventi un costo unitario di modesta entità, costituiti da macchine e attrezzature minute per ufficio per complessive L. 1.119.000;
 - opere di manutenzione ordinaria, per L. 124.515.075, eseguite sull'immobile di S.Micheletto, di proprietà della Cassa di Risparmio di Lucca S.p.A., occupato dalla Fondazione a titolo di comodato provvisorio in attesa dell'acquisto definitivo avvenuto l'8 febbraio 2002;
 - contributo Inps di cui alla L. 335/95 a carico della Fondazione per L. 17.800.228;
 - spese varie, derivanti principalmente da spese per inserzioni e pubblicazioni, per complessive L. 66.246.669.

19. Proventi straordinari.

La voce si riferisce ai riconferimenti operati a fronte delle rinunzie dei beneficiari di provvidenze per finalità istituzionali deliberate in precedenti esercizi per L. 104.442.720 e ad arrotondamenti attivi effettuati in sede di pagamento.

20. Imposte.

L'importo è relativo a:

- imposte indirette per acquisto di valori bollati per L. 2.043.500;
- accantonamento dell'esercizio per IRAP di competenza pari a L. 16.378.000;
- accantonamento per competenza, a carico del presente bilancio, dell'onere per Irpeg pari a L. 6.780.364.000, calcolato all'aliquota ridotta del 18% al netto delle detrazioni d'imposta spettanti (L. 592.916.000);
- onere per Irpeg non riportabile a nuovo, né rimborsabile, ai sensi dell'art. 12 c. 6 del D.Lgs. 153/1999, derivante dal credito d'imposta sui dividendi eccedente l'imposta dovuta sui medesimi per L. 4.987.620.000;
- onere per Irpeg non utilizzabile, ai sensi dell'art. 94 del TUIR, derivante dal credito d'imposta limitato eccedente l'imposta dovuta sui dividendi per i quali è stato attribuito (L. 30.191.000).

21. Accantonamento alla riserva obbligatoria.

Trattasi dell'accantonamento alla Riserva obbligatoria di cui all'art. 8 c. 1 lett. c) del D.Lgs. 153/1999 determinato, secondo quanto indicato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con decreto del 26 marzo 2002 e per il solo esercizio chiuso il 31 dicembre 2001, nella misura del venti per cento dell'avanzo dell'esercizio.

22. Erogazioni deliberate in corso d'esercizio.

Comprende l'ammontare delle erogazioni nei settori rilevanti deliberate nell'esercizio a prescindere dalla materiale corresponsione.

23. Accantonamento al fondo per il volontariato.

Si tratta dell'accantonamento al fondo per il volontariato previsto dalla Legge 266/91 determinato, secondo le indicazioni contenute nel citato Atto di Indirizzo, come segue:

- Avanzo dell'esercizio	L. 59.307.602.495
- Impegni revocati di cui alla nota 19 già assoggettati all'accantonamento per il volontariato negli esercizi precedenti:	- L. 104.442.720
- Accantonamento alla riserva obbligatoria	- L. 11.861.520.499
- Importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art.8, comma 1, lettera d) del D.Lgs. 153/1999	- L. 23.723.040.998
Base di calcolo	L. 23.618.598.278
Accantonamento 1/15	L. 1.574.573.219

E' stato altresì effettuato un ulteriore accantonamento, in via cautelativa, per il corrente esercizio e per quello precedente (1999/2000), per complessive L. 3.153.068.152, come indicato dall'Autorità di Vigilanza con lettera trasmessa all'Acri il 25 marzo 2002.

ULTERIORE ACCANTONAMENTO ESERCIZIO 2001

- Avanzo dell'esercizio	L. 59.307.602.495
- Impegni revocati di cui alla nota 19 già assoggettati all'accantonamento per il volontariato negli esercizi precedenti:	- L. 104.442.720
- Accantonamento alla riserva obbligatoria	- L. 11.861.520.499
Base di calcolo	L. 47.341.639.276
Accantonamento 1/15	L. 3.156.109.285
Importo già accantonato	L. 1.574.573.219
Ulteriore accantonamento	L. 1.581.536.066

ULTERIORE ACCANTONAMENTO ESERCIZIO 1999/2000

- Avanzo dell'esercizio	L. 55.465.838.340
- Proventi straordinari già assoggettati all'accantonamento per il volontariato negli esercizi precedenti:	
avanzo economico es.98/99	- L. 4.725.242.694
impegni revocati	- L. 15.952.000
- Accantonamento alla riserva obbligatoria	- L. 8.319.875.751
Base di calcolo	L. 42.404.767.895
Accantonamento 1/15	L. 2.826.984.526
Importo accantonato in sede di bilancio 1999/2000	L. 1.255.452.440
Ulteriore accantonamento	L. 1.571.532.086

24. Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto.

Accoglie l'accantonamento dell'esercizio ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti per L. 8.098.822.375, da destinare all'acquisto e alla ristrutturazione del complesso immobiliare di "S.Micheletto".

25. Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio.

Rappresenta l'accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio determinato, tenendo conto dell'esigenza di sostenere l'attività istituzionale della Fondazione ed al fine di conservare il valore del patrimonio, in misura pari al 10% dell'avanzo dell'esercizio.